

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-09-2018

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	20/09/2018	14	La zona costiera prigioniera dei roghi tossici <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	20/09/2018	15	La Solfatara trema, "nessun pericolo" <i>Nn</i>	4
MATTINO CIRCONDARIO SUD	20/09/2018	39	Lavora in discarica, operaio in ospedale <i>Francesca Mari</i>	5
MATTINO NAPOLI	20/09/2018	37	Il bradisismo segreto così il clima e gli astri muovono la terra = Il ritorno del bradisismo legato al clima e agli astri <i>Mariagiovanna Capone</i>	6
ROMA	20/09/2018	9	Effetto bradisismo, è allarme: La città non ha case resistenti <i>Redazione</i>	8
ROMA	20/09/2018	12	A fuoco i rifiuti del campo <i>Ansab</i>	9
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	20/09/2018	2	In 10 anni terremoti aumentati del 150% E ora nei Campi Flegrei c'è più paura = Terremoti aumentati del 150% in 10 anni Ora i Campi Flegrei fanno davvero paura <i>Roberto Russo</i>	10
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	20/09/2018	2	Intervista a Vincenzo Moretta - Moretta: Un boato e poi il tremore È una terra nervosa = Il presidente dei commercialisti Ho sentito il boato e il tremore viviamo su una terra nervosa <i>Titti Beneduce</i>	12
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	20/09/2018	9	Terra dei fuochi, quali rischi? Triassi nel workshop più atteso <i>Raffaele Nespoli</i>	13
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	20/09/2018	10	Xylella come terremoto aiutate le buone pratiche = Gli olivicoltori: Ci sono conseguenze enormi sull'occupazione <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL NORD BARESE	20/09/2018	35	L'emergenza rifiuti si risolve con l'impegno di tutti <i>Redazione</i>	16
MATTINO	20/09/2018	47	Le idee Il terremoto lento dei Campi Flegrei e la sicurezza ancora ignorata = Il terremoto lento dei campi flegrei che troppi ignorano <i>Redazione</i>	17
MATTINO AVELLINO	20/09/2018	31	Al processo sugli abusi edilizi alla Malzoni decisive le informative dei vigili del fuoco <i>Alessandra Montalbetti</i>	19
MATTINO AVELLINO	20/09/2018	33	Roghi di vegetali nelle campagne, denunciati tre agricoltori <i>Redazione</i>	20
MATTINO AVELLINO	20/09/2018	34	Edificio pericolante nel centro storico caschi rossi in azione <i>Redazione</i>	21
MATTINO CASERTA	20/09/2018	31	Emergenza rifiuti Frazione umida a ditta esterna <i>Paolo Ventriglia</i>	22
NUOVA DEL SUD	20/09/2018	11	Calamità: danni per 40 milioni, ne arrivano 11 <i>Redazione</i>	23
REPUBBLICA NAPOLI	20/09/2018	4	Paura a Pozzuoli per una scossa Gli esperti: "I Campi Flegrei preoccupano più del Vesuvio" = Pozzuoli, la terra trema: torna la paura <i>Dario Del Porto</i>	24
REPUBBLICA NAPOLI	20/09/2018	4	Intervista a Francesca Bianco - Francesca Bianco "In questo momento i Campi flegrei hanno anomalie e preoccupano più del Vesuvio" <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/09/2018	1	Marche, l'associazione Mus-e porta un sorriso ai bambini delle aree terremotate <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	19/09/2018	1	- Xylella, Olivicoltori: "Va gestita come un terremoto" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	19/09/2018	1	- Maltempo Basilicata: calamità di gennaio 2017 e frana di Stigliano, inizio dell'iter per le domande per danni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	29
quotidianodipuglia.it	19/09/2018	1	Terremoto a Napoli: due scosse, gente in strada <i>Redazione</i>	30
irpiniaoggi.it	19/09/2018	1	Roghi agricoli: tre denunce tra Forino, Mercogliano e Montoro <i>Redazione</i>	31
napoli.repubblica.it	19/09/2018	1	Scossa di terremoto di magnitudo 2,5 a Pozzuoli. Paura tra la gente: "Preceduta da un boato" <i>Redazione</i>	32
napolitoday.it	18/09/2018	1	Scossa di terremoto nella zona flegrea: l'epicentro a Pozzuoli <i>Redazione</i>	33
napolitoday.it	19/09/2018	1	Evento sismico a Pozzuoli, il geologo Ortolani: "Non c'è pericolo di eruzione" <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-09-2018

napolitoday.it	19/09/2018	1	Scossa di terremoto a Pozzuoli, la catalogazione ufficiale dell'Ingv <i>Redazione</i>	35
salernonotizie.it	19/09/2018	1	Sciame sismico in area flegrea: Borrelli, "Piani emergenza e prove evacuazione" <i>Redazione</i>	36
salernonotizie.it	19/09/2018	1	Salerno, progetto Drone "Aurora" per la prevenzione dei reati ambientali <i>Redazione</i>	37
salernotoday.it	19/09/2018	1	Incendio in un appartamento: sette intossicati a Pagani <i>Redazione</i>	38
InterNapoli.it	18/09/2018	1	Doppia scossa di terremoto in provincia di Napoli, paura anche nei quartieri <i>Redazione</i>	39
regione.basilicata.it	19/09/2018	1	- TITO, SINDACO: PROMUOVERE MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE CITTÀ - <i>Redazione</i>	40
regione.basilicata.it	19/09/2018	1	- TITO, SCAVONE: PERCORSI MOBILITÀ ALTERNATIVA PER CITTÀ SOSTENIBILI - <i>Redazione</i>	41
regione.basilicata.it	19/09/2018	1	- CALAMITÀ GENNAIO 2017 E FRANA STIGLIANO: 11,1 MEURO A BASILICATA - <i>Redazione</i>	42
gazzettadinapoli.it	19/09/2018	1	Terremoto, due scosse nell'area flegrea, epicentro Solfatara. <i>Redazione</i>	43
positanonews.it	19/09/2018	1	Casa in fiamme, famiglia salvata a Pagani <i>Redazione</i>	44
positanonews.it	19/09/2018	1	WWF MONTE FAITO E INCENDI: QUANDO IL RIMBOSCHIMENTO E' SOLO UNO SPOT!!! <i>Redazione</i>	45
startupitalia.eu	19/09/2018	1	Supervulcano dei Campi Flegrei. Un gigante in grado di cambiare persino il clima <i>Redazione</i>	47

La zona costiera prigioniera dei roghi tossici

[Redazione]

Ieri un altro incendio di immondizia in località Licola: residenti costretti a barricarsi nelle loro abitazioni. La zona costiera prigioniera dei roghi tossici GIUGLIANO (ft) - Zona costiera e roghi, un binomio che va avanti da ormai troppo tempo. E che, al momento, non vede alcuna soluzione. Anche ieri una colonna di fumo grigio, intenso, si è sviluppata ben visibile dai paesi limitrofi. Siamo a Licola, dove in pochi attimi le fiamme si sono diffuse a causa di qualche sversamento abusivo. Solo due giorni fa la Municipale, grazie anche al prezioso aiuto dell'esercito, aveva scoperto a Varcaturò una discarica abusiva da poco "incendiata" provvedendo a sequestri e denunce. Eppure tutto questo è sembrato una goccia nel mare. Perché, di notte, l'aria è ancora una volta diventata irrespirabile in pochi minuti e la paura è stata davvero tanta. Perché nelle aperte campagne si è soliti trovarsi di fronte a scene create ad hoc da gente senza scrupoli che sembra avere a cuore soltanto questioni economiche. Basta poco, infatti, per trasformare un terreno da agricolo edificabile, o per dare fuoco a materiale di cui "bisogna liberarsi" con urgenza. Sulla natura dolosa del rogo nessun dubbio ed è quello che rende ancora più triste un fenomeno troppo radicato in questo territorio. Una situazione che sembra non avere soluzione, perché frutto di una "catena", di un'attività illegale che fonda le sue radici nel tempo. I rom, senza dubbio, ma anche l'abusivismo alla base di scenari ormai all'ordine del giorno. Perché a bruciare sono stati pneumatici, smaltiti senza rispettare le procedure previste, e anche scarti industriali, di cui le attività non regolari si liberano in maniera poco ortodossa. Il lavoro è immenso, bisognerà forse partire da un piano nazionale per poi arrivare a provvedimenti a carattere locale che siano incisivi ed esemplari. Se ne parlerà anche quest'oggi, in consiglio comunale, dove non è escluso l'intervento merito da parte di quei partiti politici molto attenti alla questione roghi e fascia costiera. Si andrà avanti, ancora una volta, con ogni mezzo. Con tutto l'impegno di chi, rispetto ai fautori di roghi incontrollati, ha dimostrato più volte di amare la propria terra. E combatterà per questa.

RIPRODUZIONE RISERVATA AE - - Sanlauritf^sarabaflagliail -tit_org-

Pozzuoli Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano: non ci sono anomalie, fenomeno sotto controllo

La Solfatara trema, "nessun pericolo"

Il geologo Ortolani: terremoti di magnitudo bassa, ma palazzi inadeguati

[Nn]

Pozzuoli Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano: non ci sono anomalie, fenomeno sotto controllo La Solfatara trema, "nessun pericolo" Il geologo Ortolani: terremoti di magnitudo bassa, ma palazzi inadeguati di Giuseppe Letizia

POZZUOLI - Terremoti a 'bassa frequenza' fanno tremare la Solfatara. Tre scosse poco prima della mezzanotte di martedì: una di magnitudo 2.5 alle 23.36, un'altra di 1.4 tre minuti più tardi e una di 0.6 alle 3.25. Paura dopo quella registrata il 15 settembre. Gli esperti stanno monitorando lo sciame: al momento non sono segnalati rischi imminenti per la popolazione. Solo tanto spavento per gli abitanti. "Nessuna anomalia - spiega il direttore dell'Osservatorio Vesuviano. Francesca Bianco (nella foto) - non ci sono rischi concreti, anche se bisogna stare sempre in allerta, quando ci sono vulcani attivi. Si tratta comunque di scosse classificate come micro sismicità, con una magnitudo bassa. Come quella del 7 ottobre del 2015. Stiamo monitorando il fenomeno dal 2005, quando è ricominciata la risalita del suolo con il bradisismo a Fozzuoli. Era già successo negli anni '80, maquel periodo le scosse erano più frequenti e intense. Ora per fortuna non è così". L'ipocentro è stato a soli 2 chilometri di profondità, secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Epicentro tra la Solfatara e la zona Pisciarelli. Il terremoto è stato avvertito sia nella zona di Pozzuoli alta che sull'intero litorale flegreo dal quartiere di Bagnoli a Napoli fino ad Arco Felice e nell'entroterra fino a Quarto. Non si segnalano danni a persone e cose. "I due terremoti sono stati di bassa magnitudo e non presentano segnali preoccupanti. Non c'è pericolo per gli abitanti. Gli esperti sono al lavoro anche in queste ore rivela Franco Ortolani, geologo, GLI ESPERTI DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO

Francesca Bianco ha spiegato che i terremoti hanno una magnitudo bassa e non destano preoccupazione ma serve monitorare il fenomeno costantemente in una area dove ci sono vulcani attivi go, professore dell'Università Federico II e senatore del M5s -c'è da aggiungere comunque che Pozzuoli è in un 'area storicamente interessata da un fenomeno bradisismico, ma non ha manufatti idonei a resistere, senza subire danni, alle locali 'dilatazioni del suolo'".

-tit_org- La Solfatara trema, nessun pericolo

Ercolano

Lavora in discarica, operaio in ospedale*[Francesca Mari]*

Ercolano Per conto della ditta Buttoi incaricata dal Comune HI terreno in affitto alla Città degli Scavi, adibito il ragazzo stava ripulendo un'area piena di amianto a sversatoio per ogni sorta di rifiuti. Denuncia di Fd Francesca Mari Rifiuti pericolosi e lastre di eternit in un sito alle falde del Vesuvio: operaio intossicato durante i lavori di bonifica, si sente male e sviene. I carabinieri scoprono una discarica abusiva e sequestrano l'area. Ieri mattina i carabinieri della della tenenza di Ercolano e della Compagnia di Torre del Greco, coordinati dal capitano Emanuele Corda, hanno sequestrato un'area di circa 15mila metri quadrati in via Benedetto Cozzolino, all'altezza del megastore Gida, per aver rilevato la presenza di ingenti quantità di rifiuti pericolosi. Una zona, dove ci sono vari negozi, una farmacia e un centro sportivo, frequentata da molte centinaia di persone al giorno. Mentre era in corso un'operazione di bonifica da parte della Buttoi, l'azienda che si occupa della nettezza urbana nella città degli Scavi, un operaio 22enne di Torre del Greco si è sentito male: il giovane ha cominciato a vomitare, poi è svenuto. I SOCCORSI Subito allertati i carabinieri che sono subito accorsi per verificare le condizioni del sito; l'operaio IL SITO ABUSIVO IN VIA COZZOLINO TRA BAR, FARMACIA CENTRO SPORTIVO E MIGLIAIA DI RESIDENTI E ACQUIRENTI è stato accompagnato al pronto soccorso del Maresca dove gli è stata prestata assistenza. È stato poi, dimesso in giornata con due giorni di prognosi. Nel corso del sopralluogo gli uomini dell'Arma hanno riscontrato nel sito una vera e propria discarica abusiva, con rifiuti pericolosi e speciali: eternit, scarti di lavorazione, pneumatici e resti di motocicli. Ora gli inquirenti indagano anche per capire cosa abbia causato il malore all'operaio. Il terreno al confine fra Torre del Greco ed Ercolano, è di proprietà di un 86enne tórrese, e dopo il terremoto del 1980 fu trasformato in campo container per gli sfollati. Ora il comune di Ercolano ha deciso di sgombrarlo e restituirlo ai proprietari per risparmiare il fitto: Così il Comune risparmia svariate decine di migliaia di euro ogni anno, ha detto il sindaco Ciro Buonajuto. LA DENUNCIA Sul piede di guerra Gennaro Miranda, capogruppo cittadino di Fratelli D'Italia, che presenterà un'interrogazione consiliare sul tema dei rifiuti al prossimo consiglio comunale, previsto per il 1 ottobre. È indegno che la ditta abbia affidato a un lavoratore stagionale - ha detto Miranda un incarico del genere mettendo a repentaglio la sua salute. Approfittando che i giovani fanno di tutto perché pur di lavorare, le aziende li sottopongono a ogni tipo di mansione, anche rischiosa, senza che abbiano preparazione e strumentazioni. La ditta era consapevole dei rischi, e l'amministrazione ha affidato l'incarico con approssimazione. CEMENTO-AMIANTO Intanto, anche a Torre del Greco ieri mattina sono state eseguite operazioni di bonifica, commissionate dall'assessorato all'Ambiente, per la rimozione di lastre di eternit in alcune aree. Operai a lavoro in via Monte di Resina, nell'ex Mercato Ortofrutticolo e in via Montagnelle, sulle pinete del Vesuvio. Sono state recuperate alcune tonnellate di eternit ha detto l'assessore Pietro De Rosa - le cui particelle, disperse in aria, sono causa della formazione di diverse tipologie di cancro polmonare. IB RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Campi Flegrei

Il bradisismo segreto così il clima e gli astri muovono la terra = Il ritorno del bradisismo legato al clima e agli astri

Nuovo studio sui Campi Flegrei

[Mariagiovanna Capone]

n bradisismo segreto così il clima e gli astri muovono la terra Nuovo studio sui Campi Flegrei Mariagiovanna Capone Martedì notte due scosse nei Campi Flegrei hanno fatto riaccendere l'allarme. Gli esperti: fenomeno normale. E uno studio rivela il legame tra il sollevamento del suolo e gli eventi climatici e astronomici. Apag.37 Campi Flegrei Il ritorno del bradisismo legato al clima e agli astri Uno studio mette in relazione ^Scosse e paura, gli esperti: gli eventi atmosferici e del suolo dal 2012 in stato di allerta giallo Il FOCUS ATTIMO Mariagiovanna Capone Martedì notte sono state regie stratte due scosse nei Campi Flegrei, zona Pisciarelli, a distanza di pochi minuti l'una dall'altra. Il primo evento sismico (23.36 ora locale) ha raggiunto magnitudo 2.5 ed è stato localizzato a circa 2 chilometri di profondità. Il secondo, più lieve, appena tre minuti dopo, è stata valutato di magnitudo 1.4 a una profondità di 4 chilometri. Sebbene le magnitudo siano piuttosto basse, ad avvertire le scosse (in particolare la prima) sono stati molti cittadini della zona flegrea da Pozzuoli ad Arco Felice, Lucrino, Rione Toiano, Monterusciello e Quarto ma anche nella zona di Bagnoli e Fuorigrotta, Soccavo e Pianura. Lo spavento è stato tanto, anche in funzione del boato avvertito dalla popolazione che ha preceduto il primo evento sismico. Francesca Bianco, direttore dell'Osservatorio Vesuviano ricorda che dal 2012 siamo in allerta a livello giallo, proprio perché è in corso un fenomeno bradisismico che comporta un sollevamento del suolo. E l'attività sismica di bassa intensità, accompagna questo sollevamento del suolo. Un sollevamento che ha raggiunto il livello massima di 30 centimetri dal gennaio 2014 ad oggi, e che nelle fasi di picco - come emerge da uno studio in via di ultimazione - pare sia legato anche a variazioni climatiche e astronomiche. NESSUNA ANOMALIA Tutto nella norma, quindi, senza dimenticare mai che sotto ai piedi c'è una terra in continuo movimento. Ma è davvero tutto normale? Nessuna anomalia e nulla di differente dalla normale evoluzione di un vulcano attivo, rassicurano dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che libera l'energia accumulata trasformandola in onda sismica cioè un terremoto. Eppure ogni volta che ci sono sciame sismici (altre due scosse ci sono state la scorsa settimana) tornano timori immotivati tra la popolazione anche se di bassa intensità. Questo è dovuto a un'amplificazione della percezione perché i terremoti dell'area flegrea sono sempre piuttosto superficiali, e l'area epicentrale è adiacente a zone densamente abitate. Protezione civile e studiosi dell'Osservatorio vesuviano spesso rispondono ad allarmanti chiamate della popolazione, ed entrambi concordano, come sottolineato al recente convegno internazionale Cities of Volcanoes che si è tenuto proprio a Napoli, che è necessaria una maggiore divulgazione e comunicazione ai residenti. Nel solo mese di agosto sono stati registrati 29 terremoti di bassa magnitudo (intorno a 0.5). Quando gli enti preposti informano che questi sciame sismici rappresentano la norma va però sempre considerato che questa area vulcanica attiva è e resta tra le più pericolose del mondo, senza dimenticare neanche che attualmente i Campi Flegrei sono sul livello giallo, quello definito di attenzione, con riferimento ai quattro livelli di allerta previsti dal piano di emergenza predisposto dalla Protezione Civile. Nei bollettini ufficiali dell'Ingv infatti viene segnalato che sulla base dell'attuale quadro dell'attività vulcanica, non si evidenziano elementi tali da suggerire significative evoluzioni a breve termine. DEFORMAZIONE DEL SUOLO Scorrendo il bollettino della settimana scorsa si legge che il sollevamento che interessa l'area flegrea a partire da luglio 2017 è caratterizzato dalla presenza di oscillazioni nelle serie temporali e mostra un valore medio nell'area di massima deformazione di circa 0.7 centimetri al mese. La stazione Gps fissata al Rione Terra tocca la punta massima di circa 30 c

entimetri a partire da gennaio 2014, di cui circa 11 centimetri solo da gennaio 2017. Proprio sulla presenza di oscillazioni nelle serie temporali, gli studiosi stanno analizzando e comparando nuovi dati che saranno presto

pubblicati, che mettono in connessione disturbi atmosferici e astronomici con questi picchi periodici che vengono registrati dalle stazioni fisse. LA SOLFATARA La Solfatara e l'area adiacente rappresenta il punto più attivo dei Campi Flegrei. Essa rappresenta una sorta di primo accesso al vulcano sottostante. Quando la camera magmatica viene sollecitata e raggiunge pressioni troppo elevate per far ritrovare l'equilibrio, il magma risale provocando un'eruzione vulcanica. L'ultima volta che qui è accaduto era il 1538: in pochi giorni è nato il Monte Nuovo, avvenuta dopo un periodo di quiescenza durato circa 3 mila anni. A questo delicato ambiente vulcanico è poi connesso il fenomeno del bradisismo, che ha vissuto due crisi recenti, una tra il 1970-72 e un'altra tra il 1982-84, con molti abitanti di Pozzuoli che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni per i problemi strutturali dovuti al sollevamento del suolo che toccò la punta massima di tre metri e mezzo. Prima di un'eruzione generalmente si verificano i cosiddetti fenomeni precursori, indotti dal movimento del magma in profondità. I principali fenomeni precursori sono sciame sismici, eventi sismici a lungo periodo, tremore vulcanico, deformazioni del suolo, variazioni nei gas emessi dal suolo o da fumarole. IL MAGMA Il magma, secondo studi recenti dell'Ingv, è risalito fino alla profondità di 3 chilometri e ha generato un piccolo lago sotterraneo del raggio di 3-4 chilometri che ha fatto sollevare il suolo di circa 30 centimetri sotto Pozzuoli. A comprovare questo risveglio (ma il vulcano non si è mai addormentato, meglio chiarirlo) c'è la geochimica, ossia è il volume delle emissioni delle fumarole della Solfatara è cresciuto di 3-4 volte negli ultimi dieci anni, soprattutto in località Pisciarelli, e i gas sono più caldi di 4-5 gradi, con aumento di anidride carbonica e acqua nelle fumarole. Una delle variazioni che permetterebbe di passare dal livello di allerta giallo a quello rosso, superiore, è proprio la geochimica. I valori del flusso di CO₂ dal suolo, registrati in continuo dalla stazione fissa nell'area di Pisciarelli (versante esterno nord-orientale della Solfatara), evidenziano il perdurare dei trend pluriannuali già identificati in precedenza. Tutto nella norma, appunto. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Il bradisismo segreto così il clima e gli astri muovono la terra - Il ritorno del bradisismo legato al clima e agli astri

I TERREMOTI

Effetto bradisismo, è allarme: La città non ha case resistenti

[Redazione]

ITERREMOT1 Dopo le due scosse di bassa magnitudo torna a crescere la preoccupazione per la Solfatara. L'esperto geólogo Franco Ortolani: Anche le tubature a rise Effetto bradisismo, è l'allarme: La città non ha case resistenti! DI CARLO GATTANEO NAPOLI. La voce è rimbalzata sui social non appena si è percepito che c'era stata una scossa di terremoto. E così la paura è diventata psicosi. C'è gente in strada, dobbiamo scendere, hanno scritto. E così in molti si sono piombati per le vie della città nonostante la magnitudo fosse bassissima, quasi impercettibile. Questo è quanto è accaduto la scorsa notte dopo una scossa di terremoto a Napoli. E se ci fosse una scossa seria, importante, di magnitudo alta, cosa potrebbe accadere? Se lo chiedono da tempo gli esperti. Ci sono visioni catastrofiche che addirittura raccontano di tsunami epocali e altri invece molto più realistici. Dopo le due scosse di terremoto sono state avvertite dalla popolazione a Pozzuoli e nel circondario flegreo si riaccendono i dibattiti. La prima, accompagnata anche da un boato, alle 23:36 di magnitudo 2.5; la seconda qualche minuto dopo, di intensità inferiore. L'ipocentro è stato a soli 2 km di profondità, secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv); epicentro l'area tra la Solfatara e la zona Pisciarelli. Il terremoto è stato avvertito sia nella zona di Pozzuoli alta che sull'intero litorale negreo dal quartiere di Bagnoli a Napoli fino ad Arco Felice e nell'entroterra fino a Quarto. Non si segnalano danni a persone e cose. I movimenti di questa notte fanno seguito alle scosse avvertite nella mattinata di venerdì scorso con epicentro sempre nei pressi della Solfatara. I due terremoti di questa notte a Pozzuoli sono stati di bassa magnitudo, ma in tanti si sono spaventati e hanno lasciato le case, ma non c'è nessun pericolo che si stia preparando un'eruzione. Così Franco Ortolani, geólogo, professore dell'Università Federico II e senatore del M5s, ha commentato le scosse di terremoto registrate la scorsa notte nell'area Flegrea. Pozzuoli, unica città al mondo costruita in un'area storicamente interessata da un fenomeno bradisismico, sollevamento del suolo, massimo di circa 2 metri, con numerosi eventi sismici e successivo abbassamento - ha denunciato Ortolani - non ha manufatti idonei a resistere, senza subire danni, alle locali "dilatazioni del suolo", e negli strumenti urbanistici il fenomeno non è contemplato. Il bradisismo ha sottolineato - se evolverà come nel 1983-85 si potranno verificare anche molte decine di eventi di giorno e di notte e l'impatto più significativo sarà sulla emotività, cioè sulle "menti" dei cittadini e sulle attività socio-economiche, come ristorazione e commercio, mercato immobiliare e scuola. "Nella zona flegrea - ha concluso - è stata costruita una rete urbana di distribuzione del metano, che 30 anni fa non c'era, questa andrebbe controllata in caso di nuovi fenomeni. I campanelli d'allarme sono evidenti e sembra che in pochi, a parte i ricercatori, se ne stiano accorgendo. C'è un costante bradisismo che solleva l'intera area. Periodicamente delle piccolissime scosse di terremoto cambiano morfologicamente l'area dei Campi Flegrei e quanto accaduto alla famiglia morta nella Solfatara di Pozzuoli pochi mesi fa, è un ulteriore campanello d'allarme: si aprono dei piccoli buchi che non vanno sottovalutati, il terreno fangoso muta e questo non accade per caso, ha dichiarato il noto sismologo italiano Enzo Boschi. Il passaparola sui social hanno anche scatenato psicosi ingiustificate: Gente scesa in strada -tit_org-

Insediamiento rom in via Cupa Perillo. Escalation di roghi
A fuoco i rifiuti del campo

[Ansab]

SCAMPIA Insediamento rom via Cupa Perillo. Escalation di roghi NAPOLI. Nuovo incendio di rifiuti nei pressi del campo rom Cupa Perillo, a Scampia. Attorno alle 19 di ieri una coltre di fumo denso si è alzata da una delle strade d'accesso dell'accampamento dei cittadini originari dell'Est rendendo l'aria irrespirabile. Ad intervenire una squadra dei vigili del fuoco della Caserma di Scampia che in poco tempo è riuscita a domare le fiamme. Ad andare in fumo, alcuni materiali giacenti in terra continuamente sversati anche da chi arriva dall'esterno del campo di Cupa Perillo contribuendo, con uno deposito abusivo di spazzatura, all'accrescimento delle enormi discariche a cielo aperto a pochi passi dall'insediamento dove vivono, dopo il rogo di un anno fa, ancora un centinaio di persone e decine di bambini esposti a condizioni igieniche pessime. A preoccupare è il ritorno del l'escalation degli incendi. E un dato di fatto, ma vanno accertate eventuali correlazioni, che il fuoco ai rifiuti venga appiccato con cadenza oramai quasi quotidiana a seguito del sopralluogo al campo, avvenuto lo scorso 10 settembre, del Distretto 28 dell'Asl di Scampia, Polizia Municipale e Vili Municipalità in cui si accertò il pericolo per la salute di chi lì vi abita. A seguire l'evolversi della situazione in relazione alla bonifica del campo rom di Cupa Perillo e l'apertura degli svincoli della perimetrale ancora oggi chiusi, è il vicepresidente della Municipalità Ottava Salvatore Passaro. Bisogna porre un argine, gli incendi devono immediatamente cessare - dice - Allenterò nuovamente la Procura affinché attui al più presto lo sgombero di questo campo abusivo. L'inquinamento in questi territori continua ad essere alto e non possiamo esporre migliaia di cittadini al rischio di malattie sono per un lassismo del passato. Non basta, a quanto pare, il presidio dell'Esercito impegnato nell'operazione "Strade Sicure" a far cessare i roghi. ANSAB Nuovi roghi nei pressi del campo rom di via Cupa Perillo -tit_org-

In 10 anni terremoti aumentati del 150% E ora nei Campi Flegrei c'è più paura = Terremoti aumentati del 150% in 10 anni Ora i Campi Flegrei fanno davvero paura

[Roberto Russo]

In 10 anni terremoti aumentati del 150% E ora nei Campi Flegrei ce più paura Il fenomeno Il senatore e geólogo Ortolani: allarme case, il bradisismo non è contemplato negli strumenti urbanist di Roberto Russo " alle sedici scosse del 2008 i-J alle attuali 257. Nel giro di dieci anni la sismicità dei Campi Flegrei è cresciuta di oltre il 150%. Un aumento che, sia pure coerente con la ripresa del bradisismo, non lascia tranquilli gli studiosi. Preoccupato dalla tenuta delle abitazioni il senatore e geólogo Franco Ortolani: Non ha manufatti idonei a resistere alla dilatazione del suolo. a pagina 2 Terremoti aumentati del 150% in 10 anni Ora i Campi Uegrei fanno davvero paur Il senatore e geólogo Ortolani: Abitazioni inadeguate a reggere il bradisismo NAPOLI Da sedici scosse del 2008 alle attuali 257. In dieci anni un aumento del numero di terremoti che supera il 150%. E mancano ancora tré mesi alla fine del 2018. I Campi Flegrei preoccupano gli scienziati e tutti coloro che hanno compiti di Prote zione civile. Le scosse dell'altra notte con epicentro la Solfatara (quella più potente alle 22.36 di magnitudo 2.5) precedute da boati, hanno ricordato a tutti quanto sia delicata la situazione nell'area dove dal 2012 vige il livello giallo di attenzione nella scala di sorveglianza vulcanica. Quell'anno segna lo spartiacque tra lo stato di quiete (nel 2011 c'erano state appena 18 scosse) e le 101 del 2012. Da allora, dopo un'apparente tregua dei due anni successivi (16 e 84 scosse), siamo passati alle 104 del 2015, alle 146 del 2016 alle 133 del 2017. Per arrivare al raddoppio di quest'anno: 257. Qualcosa, a giudizio di molti studiosi, è cambiato nel sottosuolo flegreo, in particolare nell'area della Solfatara e di via Pisciarelli. Proprio alla Solfatara, dove un anno fa trovarono la morte tré componenti di una famiglia di turisti: dopo essere caduti in una voragine rimasero uccisi dai gas. La situazione alla Solfatara è così delicata che il gip Claudia Picciotti ha ritenuto di approvare la richiesta della Procura per una superperizia da affidare a sette esperti nel sito scrive sono in corso fenomeni di vulcanismo attivo. Intanto, ieri, il geólogo e senatore del MgS Franco Ortolani, sottolineando che il sollevamento del suolo e la sismicità non preparano un'eruzione, non esclude che vi possa essere una fase veloce di sollevamento del suolo come già accadde tra 85 e 1'85. Cosa succederebbe in quel caso? Ortolani appare preoccupato soprattutto per l'assenza di vie di fuga e mancanza di piani di evacuazione che consentano rapidamente lo spostamento dei cittadini in caso di allarme pre-eruzione. Altro aspetto importante, quello della qualità dell'edilizia. Pozzuoli continua il senatore pentastellato pur essendo l'unica città al mondo costruita in un'area storicamente interessata dal bradisismo, non ha manufatti idonei a resistere senza subire danni alle dilatazioni del suolo. Inoltre, paradossalmente, negli strumenti urbanistici il bradisismo non è contemplato. Ma l'allarme di Ortolani contiene anche una denuncia pubblica: Proprio in quest'area bradisismica e densamente popolata, una società privata ha presentato un progetto per la costruzione di una centrale geotermoelettrica sperimentale, proprio nella zona dove si sono verificati terremoti di magnitudo 2,4 del 12 marzo scorso e quelli dell'altra notte. Il progetto per ora bloccato e contestato anche dalla Regione Campania prevede la possibilità che i fluidi iniettati nel sottosuolo causino sismi di magnitudine simile a quella degli ultimi eventi. Infine, l'ultimo problema. Senza voler fare allarmismo aggiunge Ortolani se dovesse intensificarsi il sollevamento del suolo, andrebbe attentamente e ripetutamente verificata la rete del metano. Una rete che all'epoca della crisi dell'83-'85 non esisteva. E sul rischio Campi Flegrei interviene anche il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli: Lo sciame sismico dell'Area Flegrea sia uno stimolo per la Protezione civile nazionale a co

ncretizzare quanto annunciato nei giorni scorsi: l'aggiornamento dei piani di emergenza e la stesura di nuovi piani laddove non sono presenti, senza dimenticare però neanche la necessità di prove di evacuazione. Intanto la direttrice dell'Osservatorio vesuviano Francesca Bianco spiega: Il fenomeno del bradisismo è di per sé un'anomalia, l'attuale trend è compatibile con il fenomeno in corso. Non si sono registrati altri eventi nel corso della giornata - aggiunge la

responsabile dell'osservatorio - e la dinamica che è stata registrata nella notte, così come quella rilevata nei giorni scorsi, è associata al fenomeno di ascensione del suolo in atto nell'area flegrea a partire dall'ottobre 2015, allorché il fenomeno si è ripresentato. La magnitudo delle sollecitazioni si sta mantenendo sempre bassa. Va detto che la magnitudo di 2,5 registrata l'altra notte è la massima avutasi fin qui. In una sola altra occasione si era registrato tale valore dal 2015. Bianco dispensa calma. Le energie che il sottosuolo sta sprigionando sono basse. E tutto rientra nella norma della dinamica degli eventi bradisismici. Ciò è acclarato dal fatto che gli epicentri sono superficiali: non abbiamo mai superato i tre chilometri di profondità. La convivenza con il fenomeno, però, non sempre risulta semplice per la popolazione. Pur non essendosi verificati danni a persone e cose, in alcuni quartieri sono stati registrati momenti di tensione, come a Pisciarelli dove gli abitanti sono scesi in strada allarmati. Roberto Russo La vicenda Ancora scosse nei Campi Flegrei, in particolare nell'area della Solfatara dove l'anno scorso trovarono la morte tre componenti di una famiglia di turisti Una situazione allarmante che il senatore e geologo Franco Ortolani ritiene vada affrontata con urgenza soprattutto perché spiega non sussistono adeguate infrastrutture per reggere il bradisismo e i movimenti del terreno -tit_org- In 10 anni terremoti aumentati del 150% E ora nei Campi Flegrei è più paura - Terremoti aumentati del 150% in 10 anni Ora i Campi Flegrei fanno davvero paura

IL RACCONTO**Intervista a Vincenzo Moretta - Moretta: Un boato e poi il tremore È una terra nervosa = Il presidente dei commercialisti Ho sentito il boato e il tremore viviamo su una terra nervosa**

Moretta: Timori? Un po', ma poi guardo i monumenti romani che sono ancora in piedi e mi tranquillizzano

[Titti Beneduce]

IL RACCONTO Moretta: Un boato e poi il tremore È una terra nervosa di Titti Beneduce Il presidente dei commercialisti Vincenzo Moretta racconta la notte di paura nei Campi flegrei. a pagina 2 Vincenzo Moretta Il presidente dei commercialisti Ho sentito il boato e il tremore viviamo su una terra nervosa Moretta: Timori? Un po', ma poi guardo i monumenti romani che sono ancora in piedi e mi tranquillizzano di Titti Beneduce NAPOLI Ho sentito un boato e subito dopo ho avvertito la scossa. Succede questo ogni volta che la terra trema. Vincenzo Moretta, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Napoli, abita poco distante dalla Solfatara ed è una delle migliaia di persone che martedì sera hanno provato il brivido del terremoto. Moltissime le telefonate arrivate ai vigili del fuoco, all'Osservatorio vesuviano, ma anche ai centralini delle forze di polizia: nonostante la magnitudo modesta, lo spavento è stato forte. Sui social hanno tenuto banco per ore il racconto dell'accaduto e lo scambio di informazioni. Dottor Moretta, ci racconta che cosa è successo martedì sera? Era da poco finita la partita del Napoli. Stavo in giar dino quando ho sentito un boato, poi la terra ha vibrato. Vicino a casa mia c'è una strada molto trafficata: istintivamente ho pensato che stesse passando un mezzo pesante. Invece? Invece era il terremoto. Mia moglie, che era all'interno della casa, mi ha chiamato e mi ha detto: hai sentito la scossa?. C'è stata confusione nella zona? Sì, ma non eccessiva. Dai primi anni Ottanta, quando ci fu il bradisismo, capita spesso che la terra tremi. La gente è abituata. Ciò nonostante, alcune persone sono scese in strada, hanno chiamato l'Osservatorio. Mi risulta che anche il centralino della polizia municipale sia stato tempestato di telefonate. Non parlerei di panico, però. I puteolani si sono spaventati, quindi, nonostante l'abitudine alle scosse... È comprensibile. Si temeva soprattutto la seconda scossa: spesso, infatti, succede proprio questo. Ma dopo un po' l'allarme è rientrato. La paura è passata. Negli ultimi tempi gli scienziati hanno espresso preoccupazione per la zona flegrea. L'attenzione sta crescendo, si monitorano tutti i segnali per capire se ci siano pericoli. Come si riesce a vivere con tranquillità in un posto a rischio? Per carattere io sono una persona serena e questo mi aiuta molto. Certo, ogni tanto mi capita di chiedermi se sono al sicuro, se non sarebbe meglio trasferirmi altrove. Ma poi guardo l'anfiteatro Flavio, che si trova poco lontano da casa mia, e tomo tranquillo: penso che sta lì, solidissimo, da duemila anni. E dunque vuoi dire che sì, in questa zona le scosse di terremoto sono frequenti, ma non devastanti. Il suolo è nervoso, ma non assassino. Sono una persona serena per carattere, ma ogni tanto mi chiedo se sono al sicuro -tit_org- Intervista a Vincenzo Moretta - Moretta: Un boato e poi il tremore È una terra nervosa - Il presidente dei commercialisti Ho sentito il boato e il tremore viviamo su una terra nervosa

Terra dei fuochi, quali rischi? Triassi nel workshop più atteso

Inquinamento ambientale, esperti a confronto

[Raffaele Nespoli]

Inquinamento ambientale, esperti a confronto di Raffaele Nespoli Uno dei workshop più attesi in occasione di questa edizione 2018 dell'Atelier della Salute è certamente quello organizzato per sabato mattina dal dipartimento di Sanità pubblica diretto dalla professoressa Maria Triassi. Si parlerà di inquinamento ambientale, sicurezza degli alimenti e salute dell'uomo, con un approfondimento sulla Terra dei Fuochi. Il workshop (accreditato ANO) non sarà rivolto solo ai tecnici e agli addetti ai lavori ma anche ai cittadini che vorranno registrarsi gratuitamente e prendervi parte (iscrizioni su atelierdellasalute.it). Terra dei Fuochi - dice Maria Triassi - è ormai uno spettro nella vita di tutti i cittadini campani. Al di là delle suggestioni, però, è bene approfondire per comprendere cosa è stato fatto e cosa c'è ancora da fare. Al di là delle nostre scelte personali, nel senso degli stili di vita, esiste infatti un rapporto inscindibile tra l'ambiente nel quale viviamo e la nostra salute. Ecco perché le azioni di prevenzione non possono essere mai slegate dai contesti sociali, culturali ma anche geografici di una popolazione. Proprio a Triassi spetterà il compito di introdurre i lavori inquadrando il fenomeno della Terra dei Fuochi. Cos'è e cosa ha prodotto dal punto L'ultimo incendio Fiamme quest'estate nella Terra dei fuochi: il territorio è quello di Caivano, l'azienda si occupa di riciclo rifiuti di vista territoriale ed organizzativo?. Quali i rischi per la salute dell'uomo? Ma anche, cosa si è fatto per la sicurezza agroalimentare? Sono solo alcune delle domande alle quali si cercherà di dare una risposta. Con Triassi, i docenti coinvolti saranno Oreste Caporale e Carmela Vallone (dipartimento di Sanità Pubblica della Federico II), e Vincenzo Pontieri (direttore dell'unità operativa Servizio igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Asl di Caserta). Nel corso della mattinata, Vincenzo Caputo (coordinatore dell'area di sanità pubblica veterinaria del dipartimento di Prevenzione dell'Asl Napoli i Centro) terrà una lezione su la rete di garanzie per la sicurezza alimentare in Campania, mentre Antonio Limone (direttore dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno) parlerà di ambiente, cibo, salute: un legame indissolubile. Il tema dei controlli sui prodotti agroalimentari della Terra dei Fuochi sarà oggetto della lezione di Vincenzo Pontieri. Tutte da seguire anche le lezioni sulla comunicazione del rischio alimentare, tenuta da Carmela Vallone e Oreste Caporale, e quella su il settore agroalimentare campano: cibo di qualità e tracciabilità, tenuta dal presidente di Coldiretti Caserta, Manuel Lombardi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Xylella come terremoto aiutate le buone pratiche = Gli olivicoltori: Ci sono conseguenze enormi sull'occupazione

Gli olivicoltori battono cassa alla Camera EMERGENZA I controlli sugli alberi infetti da Xylella

[Redazione]

Xylella come terremoto aiutate le buone pratiche Gli olivicoltori battono cassa alla Camera IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO NAZIONALE (CNO). SICOLO, IN AUDIZIONE: NECESSARIO AGIRE SERVIZIO A PAGINA IO XYLELLA Ulivi infetti in Salento l'emergenza Xylella è più grave dell'Ilva Gli olivicoltori: Ci sono conseguenze enormi sull'occupazione^ ROMA. È il turno degli olivicoltori. L'indagine conoscitiva sulla Xylella ha visto l'audizione commissione Agricoltura della Camera dei rappresentanti delle associazioni di settore dei produttori. Da cui è arrivata la richiesta unanime di misure straordinarie nella gestione della batteriosi dell'ulivo: È stato perso troppo tempo, ora si intervenga con poteri commissariali come se fosse un terremoto e anche - nel caso - bloccando i fondi europei a chi non rispetta le regole sul contenimento dell'infezione. Molto determinato Gennaro Sicolo, presidente del Consorzio nazionale degli olivicoltori, durissimo contro i santoni nullafacenti che hanno condizionato le scelte politiche, gente che non sa neppure come è fatto un albero nonché contro la politica di ogni livello e anche qualche organizzazione agrico la che ha avallato comportamenti inadeguati e risposte non all'altezza causando un danno incalcolabile agli olivicoltori e alla nostra terra. Nessuno deve pensare di sfuggire alle proprie responsabilità. Per noi abbattere un ulivo, seppur infetto è un dolore immenso ma ne vale del futuro dell'olivicoltura italiana. Le procedure vanno semplificate e va posta attenzione sulle buone pratiche agricole e sui doveri degli amministratori locali nelle opere di pulizia dei campi e delle strade per arrestare l'avanzata del batterio, financo con il taglio dei fondi ðàñ a chi non ha applicato la condizionalità, cioè le buone pratiche per i terreni agricoli che se applicate negli scorsi anni avrebbero di molto contenuto l'avanzata del batterio. Dall'audizione dei produttori sono inoltre emerse preoccupazioni concrete, tra cui il rischio di una produzione olivicola pari a zero nel Salento, soprattutto nell'arco ionico, l'impossibilità per la gran parte dei 650 frantoi che ricadono nelle aree colpite di poter lavorare concretamente. Potrebbe ammontare a 70 milioni di euro il fatturato perso della sola molinatura e a circa ~"3SB!B 200 milioni di euro il valore della produzione andato perso. Abbiamo ricadute occupazionali pari ad almeno 50 stabilimenti uva - ha dichiarato Elia Pellegrino, vicepresidente dell'Aifo (Frantoniani oleari) con un terzo dell'olivicoltura pugliese, cuore pulsante del comparto italiano, andata persa. Sempre più necessari i r  impianti ma anche gli innesti degli ulivi millenari con le varietà resistenti come la Leccino o la Fsl7 - ha aggiunto invece David Granieri (Unaprol) -. C'è bisogno, poi, di interventi strategici a livello nazionale dedicati all'olivicoltura. A seguire con attenzione i lavori il deputato pugliese Giuseppe L'Abbate. Serve attuale concretamente il Piano olivicolo nazionale rimasto lettera morta con lo scorso governo dice il parlamentare Cinque Stelle, relatore dell'indagine conoscitiva -. Servono interventi dedicati direttamente ai produttori, che possano rilanciare il comparto dell'oro verde. L'Italia non può perdere posizioni a livello mondiale sia per quantità sia per qualità. Dobbiamo cercare di mettere in pratica tutto ciò che è necessario per non permettere al batterio di sconfinare in altre regioni o nel nord barese altamente vocato all'olivicoltura. Basta   esempio citato in audizione della città di Andria, dove il 51,7% del reddito è prodotto dal comparto olivicolo-oleario, a far comprendere l'entità dell'emergenza che non è più solo economica bensì sociale. Si perdono giornate lavorative, aumenta la disoccupazione, si perdono anche i sussidi agricoli esistenti e crolla al contempo l'intero indotto. Ad iniziare dai frantoi che già devono subire la stangata di una normativa antincendio che li paragona alle pompe di benzina e su cui è il caso di intervenire. A questa tragedia socio-economi ca bisogna porre un argine senza ulteriori indugi. L'indagine, che proseguirà anche la prossima settimana con ulteriori audizioni, dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno. [red.reg.J VA UN Sicolo (Cno): Bloccare i fondi ðàñ agli agricoltori che non applicano le norme L'Abbate (M5S): Ormai è problema sociale ~"3SB!B -tit_org- Xylella come

terremoto aiutate le buone pratiche - Gli olivicoltori: Ci sono conseguenze enormi sull'occupazione

L'emergenza rifiuti si risolve con l'impegno di tutti

[Redazione]

L'emergenza rifiuti si risolve con l'impegno di tutti Il tavolo tecnico sull'emergenza rifiuti, richiesto a gran voce dal Movimento 5 Stelle, si è svolto con una discreta partecipazione di cittadini e rappresentanti di associazioni e forze politiche. Il Movimento ha provato a ribadire le proprie proposte alcune delle quali di imminente applicazione, altre di taglio più strutturale e programmatico. Di parole, sulla questione, nel recente passato se ne sono dette forse troppe. E i fatti hanno visto degenerare una situazione già precaria. Se si fosse intervenuto per tempo sanzionando il fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti e non lasciando zone intere della città senza controllo, oggi forse non saremmo in piena emergenza. Abbiamo ascoltato ancora una volta durante il confronto chi afferma che è mancata la corretta informazione sull'uso dei mastelli. Se tale tesi poteva essere plausibile all'inizio del servizio, a distanza di venti mesi dall'estensione del servizio di raccolta porta a porta all'intera città, questa analisi non è più accettabile! Si è rimarcato che il problema del corretto deposito dei rifiuti dipenda dall'età avanzata di molti cittadini, i quali avrebbero difficoltà motorie nel maneggiare i mastelli. Ma se così fosse, ci chiediamo: avrebbero energia a sufficienza per recarsi a chilometri di distanza dal centro per abbandonare ed accatastare rifiuti nelle periferie? È evidente che il fenomeno è da addebitare essenzialmente a tre fattori: 1. I limiti culturali legati alla grettezza o alle perplessità nell'accettare i cambiamenti; 2. La mancanza di applicazione di tutte le specifiche di servizio previste nel capitolato tecnico da parte della società deputata a svolgere il servizio di raccolta. 3. La presenza a quanto pare di evasori che, non censiti, continuano impuniti a non conferire i rifiuti legalmente. Sempre considerando doverosa la costante presenza delle forze dell'ordine deputate al controllo del territorio durante le prime ore del conferimento serale. Appare chiaro quindi che serve lo sforzo congiunto di tutti i soggetti interessati per uscire dalla crisi: i cittadini, l'azienda fomitrice del servizio di raccolta, l'Amministrazione Comunale. La posizione del Movimento è da tempo nota: il cittadino deve essere "premiato" per il suo senso civico. E per far ciò la "tariffazione puntuale" approvata in Consiglio Comunale è il primo passo verso la strategia "Rifiuti Zero". Bisogna indurre il cittadino a differenziare tutto, così che produca un quantitativo di indifferenziato ridotto ai minimi termini. Così come deve essere chiaro a tutti quale pena pecuniaria spetta a chi differenzia male o conferisce in orari sbagliati. Un caso esemplare di malagestione del deposito di rifiuti è quello che si verifica all'interno dell'area cimiteriale. Cosa si produce essenzialmente al cimitero come rifiuto? Tanto materiale organico di origine vegetale. Poca plastica, poca carta, pochissimo indifferenziato. Ci aspetteremmo quindi dei contenitori con volumetrie funzionali alle tipologie di rifiuti prodotti. Invece, niente di tutto ciò. * portavoce Movimento 5 Stelle - Bisceglie

! -tit_org-emergenza rifiuti si risolve con impegno di tutti

Le idee Il terremoto lento dei Campi Flegrei e la sicurezza ancora ignorata = Il terremoto lento dei campi flegrei che troppi ignorano

De Angelis a pag. 47

[Redazione]

Le idee Il dei e la De Angelis a pag. 47 IL TERREMOTO LENTO DEI CAMPI FLEGREI CHE TROPPI IGNORAN

Erasmus D'Angelisultima scossa partita con la velocità di un sms e con un boato da spavento da tre chilometri di profondità sotto il lungomare tra Pozzuoli e Bagnoli, come dice l'Osservatorio Vesuviano Rientra nella dinamica di allerta gialla della caldera dei Campi Flegrei. Aggiunge anche che Non c'è assolutamente nulla di cui allarmarsi. Vorremmo fosse vero, e speriamo ancora in altri millenni di quiescenza. È dai tempi dei greci di Rodi, all'incirca cinquemila anni fa, che dopo aver attraversato il Mediterraneo si fermarono sul più incantevole Golfo per costruire Partenope sull'isolotto di Megaride oggi zona Castel dell'Ovo che gli aedi raccontavano storie mitiche dai Campi Flegrei. Nell'antichità romana della Campania Felix, tra quei luoghi paradisiaci dove vivevano 250 mila persone tra Misene che era il Portus Julius militare più importante dell'Impero, Nuceria, Stabia. Opiontis l'attuale Torre Annunziata, Ercolano, Pompei, Baia l'Otium dell'aristocrazia romana e Neapolis, il Vesuvio era il potente dio Vulcano e i Campi Flegrei l'incrocio magico di storie, mitologia, leggende e religioni. Quel Forum Vulcani, quei Campi Ardenti o Inferi, erano immaginati come location di furiose battaglie tra dèi e imprese di semidei come Ercole che ha dato il suo nome a Ercolano. Fumarole e acque calde i romani le sfruttarono come le Stufe di Nerone, i monumentali impianti termali di Pozzuoli, Agnano e Lucrino, accanto a decine di crateri fumanti dei quali oggi ne sono riconoscibili ben 24 e alcuni ancora attivi come nella Solfatara. A Pozzuoli si ammirava il fenomeno che già i primi greci definivano con bradys cioè lento e seismos cioè scossa, il bradisismo o bradisima, che tra Capo Miseno, Baia e Posillipo provoca l'altalena dell'abbassamento e innalzamento del suolo di circa un centimetro all'anno che misuravano dalla linea del mare nel Tempio di Serapide, dovuto a variazioni di calore o di volume di una camera magmatica. A due passi c'erano l'antro della Sibilla Cumana, la madre di tutte le italiche profetesse e sacerdotessa di Apollo che profetizzava nei pressi dell'incantevole città magno-greca di Cuma, e il lago d'Averno altra caldera vulcanica diventato l'ingresso all'Oltretomba. E tutta la zona fu sconvolta dall'eruzione del Vesuvio, il nostro Ground Zero che ha impresso la data del 24 agosto del 79 per sempre nella storia dell'umanità. Se tutto questo c'era una volta, il guaio è che c'è ancora un Regno del Fuoco. E purtroppo è l'area vulcanica più urbanizzata del Pianeta nella totale ignoranza dei criteri minimi di sicurezza, di protezione e prevenzione. L'irresponsabilità secolare e generale, ha allestito condizioni di rischio con un formicaio di edifici, centri commerciali, infrastrutture anche sulle pendici del Vesuvio. Un caso unico. Sappiamo che le due maggiori eruzioni dei Campi Flegrei risalgono a 39.000 e 15.000 anni fa. Da allora conosciamo tre periodi di intensa attività con eruzioni intervallate da secoli o millenni di riposo, e l'ultimo si è concluso 3780 anni fa. Ma il 29 settembre 1538, un'eruzione minore ha interrotto la quiescenza della caldera che è vasta circa 100 km quadrati dove 550mila persone convivono con il supervulcano che ha un codice di allerta giallo. Oggi Vesuvio e Campi Flegrei sono sicuramente i luoghi più sorvegliati del mondo dai centri funzionali della Protezione Civile, dall'Ingv e dall'Osservatorio Vesuviano. Sono attive reti di monitoraggio tra le più avanzate ed evolute con sistemi satellitari e sensori sofisticati che rilevano parametri fisico-chimici e ogni eventuale variazione con sempre maggiore precisione. Ma se la scienza sorveglia, il problema delle fasi del durante e del dopo resta in parte da definire e da comunicare per far imparare a memoria come comportarsi in caso soprattutto di evacuazione e messa in moto di una macchina di protezione civile senza precedenti nelle zone più esposte. Sono i piani, soprattutto comunali quelli da tenere sempre aggiornati e soprattutto trasferire ai cittadini, dalle scuole ai luoghi di lavoro. Dall'agosto del 2016 è noto l'elenco dei 7 Comuni della zona rossa con Pozzuoli, Bacoli, Monte di Precida, Quarto e parte di Giugliano, Marano e Napoli. Anche l'area gialla è stata perimetrata. Sulla carta ci sarebbero i gemellaggi con l'Italia che dovrà accogliere le famiglie (Pozzuoli

gemellata con la Lombardia, Bacoli con Umbria e Marche, Monte di Procida con Abruzzo e Molise) e le varie fasi della pianificazione dell'emergenza con le aree di attesa e partenza e di prima accoglienza e percorsi di allontanamento tutti da verificare. I punti interrogativi sono emersi nel recente forum Cities on Volcanoes organizzato dall'Ingv alla Mostra d'Oltremare con vulcanologi da tutto il mondo. Il problema numero uno è la scarsa coscienza del rischio e conoscenza del fenomeno da parte delle popolazioni. Pochi sanno cosa fare. Nei Campi Flegrei la protezione civile prepara una mega-esercitazione per gli inizi del 2019. La fase di tregua potrebbe durare secoli, e ce lo auguriamo tutti, ma è bene non fidarsi troppo e liberarci dal menefreghismo e dalle superstizioni col continuo affidarci a scongiuri, dita incrociate, toccatine di ferro, di ferri di cavallo, cornetti di corallo. Meglio informarsi, pretendere dai Comuni i piani di emergenza, mettere al lavoro i geologi e sismologi togliendoli dalle liste di disoccupazione, e prendere la medicina che gli antichi trovarono nelle pagine della Naturales Questiones di Lucio Anneo Seneca dopo un sisma: Poiché la causa del nostro timore è l'ignoranza, non vale la pena di sapere, per non avere più paura? Quanto è meglio dedicarsi completamente a questo con tutti se stessi! E non si potrebbe trovare alcun argomento più degno.... RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Le idee Il terremoto lento dei Campi Flegrei e la sicurezza ancora ignorata - Il terremoto lento dei campi flegrei che troppi ignorano

Al processo sugli abusi edilizi alla Malzoni decisive le informative dei vigili del fuoco

[Alessandra Montalbetti]

Al processo sugli abusi edilizi alla Malzoni decisive le informative dei vigili del fuoco Alessandra Montalbetti Abusi edilizi clinica Malzoni, acquisite le informative dei Vigili del fuoco che effettuarono il sopralluogo. Ieri mattina, durante l'udienza davanti al Tribunale in composizione collegiale, presieduto dal giudice Roberto Melone, a latere Viviana Centola e Francesca Spella, il pool degli avvocati - Carmine Danna, Massimo Preziosi, Nello Pizza, Benedetto De Maio, Giovanni Castelluccio e Innocenzo Massaro - ha prestato il consenso all'acquisizione delle verifiche effettuate dai Vigili del fuoco del Comando provinciale di Avellino. Accertamenti eseguiti dall'ingegnere Diego Cerrone del corpo nazionale dei caschi rossi di Avellino, che evidenziarono una serie di inadempienze relative alla prevenzione incendio e alla sicurezza in generale della struttura sanitaria di Viale Italia. Inadempienze che successivamente furono eliminate dai vertici della clinica privata, mediante la realizzazione di numerosi interventi di adeguamento e per le quali, insieme ad altre anomalie, finirono alla sbarra degli imputati 15 persone tra amministratori e tecnici del comune, funzionari dell'Asl, nonché tecnici ed amministrativi della clinica Malzoni. Le indagini furono avviate nell'arco temporale 2011- 2013, mentre nel gennaio 2015 furono rinviati a giudizio, dal giudice per le indagini preliminari Antonio Sicuranza, gli ex amministratori della clinica Carmine Malzoni e Raffaele Iannuale, l'ex Manager dell'Asl Avellino Sergio Fiorio, l'ex sindaco di Avellino, Giuseppe Galasso, i tecnici della clinica Malzoni che richiesero i permessi a costruire Carmine D'Orsi, Marco De Angelis, Silverio Fiacchino, Alexander Iaccarino e Celestino Nardolillo, i tecnici del comune Giovanni Errico, Luigi De Cesare, Giovanni Iannaccone. Michele De Iorio, Francesco Tizzani e Ciro Melillo ai quali sono contestati i reati di abuso nelle concessioni dei permessi a costruire. L'inchiesta, sfociata nel processo che si sta celebrando davanti al Tribunale del capoluogo, fu coordinata dal procuratore Cantelmo e si basava su 24 capi d'imputazione per i reati che vanno dall'abuso edilizio, abuso in atti d'ufficio, falsità ideologica e falso in scrittura privata. Si torna in aula il prossimo 6 febbraio, quando saranno ascoltati altri testimoni citati dalla pubblica accusa. PER I PERMESSI A GIUDIZIO IL CHIRURGO, L'EX SINDACO GALASSO, I TECNICI COMUNALI I LAVORI La ristrutturazione dalla clinica nel mirino -tit_org-

Roghi di vegetali nelle campagne, denunciati tre agricoltori

[Redazione]

Roghi di vegetali nelle campagne, denunciati tre agricoltori. Residui vegetali bruciati anche a poca distanza dalle zone residenziali: altre tre persone sono state deferite alla competente Autorità Giudiziaria perché ritenute responsabili di Attività di gestione di rifiuti non autorizzata. I tre, nonostante il divieto di combustione nell'attuale periodo di rischio per gli incendi boschivi decretato dalla Regione Campania, erano intenti alla combustione di residui vegetali derivanti dalla lavorazione di alcuni fondi agricoli ubicati nei comuni di Forino, Mercogliano e Montoro. Tale condotta, oltre ad essere, ha provocato un evidente senso di fastidio e molestie alle persone per l'alta concentrazione di fumo nell'aria. I Carabinieri delle Stazioni Forestali di Forino e Summonte, alla luce degli elementi di colpevolezza raccolti, hanno deferito queste persone in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino. I servizi predisposti dal Gruppo Carabinieri Forestale di Avellino, volti al contrasto degli incendi boschivi e della pratica dell'abbruciamento dei residui forestali e vegetali continueranno in tutta l'Irpinia. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Edificio pericolante nel centro storico caschi rossi in azione

[Redazione]

L'allarme lanciato da residenti al Corso Vittorio Emanuele La struttura, nel 2005, è stata dichiarata parzialmente inagibile Vincenzo Grasso Mattinata movimentata a Corso Vittorio Emanuele. I Vigili del Fuoco del Distaccamento di Grottaminarda, tecnici del Comune di Ariano Irpino e Vigili Urbani sono intervenuti, su sollecitazione di alcuni cittadini, preoccupati per lo stato di tenuta di un vecchio edificio, già dichiarato in parte inagibile dal 2005 e mai messo in sicurezza dai proprietari. Si temeva un possibile crollo con il coinvolgimento di alcune abitazioni limitrofe, adibite anche ad attività commerciali. C'è chi ha sostenuto, infatti, di aver sentito nella notte scricchiolii di pareti e rumori strani. A seguito dei rilievi effettuati, è stato disposto, invece, solo lo sgombero del piano terra adibito a garage. A seguito di ulteriori verifiche si potrà stabilire se anche alcune famiglie dovranno abbandonare l'intero stabile. Intanto, in via precauzionale, sono state sistemate alcune transenne lungo il marciapiede che costeggia il caseggiato. Inevitabile il provvedimento di divieto di sosta per le auto. Non è la prima volta che si verificano episodi di questo genere. Basta transitare lungo corso Vittorio Emanuele, via Nazionale, via del Riscatto, via Tranesi o all'interno di alcuni quartieri del centro storico (S.Stefano, Anzani. Guardia, via Annunziata) per comprendere che le ferite lasciate dal terremoto del 1962 e del 1980 non sono state ancora rimarginate. Anzi, rimane in piedi un problema irrisolto: il Comune ha emesso nel tempo decine e decine di ordinanze di sgombero e di demolizione, ma in concreto è successo poco o niente. Vuoi perché molti proprietari sono deceduti o si sono trasferiti altrove da decenni, vuoi per l'incuria degli stessi o la rinuncia alla ricostruzione. Sta di fatto che solo in casi estremi il Comune è intervenuto, attivando i poteri sostitutori. Cosa che farà, per esempio, anche nei confronti dei proprietari di edifici non ancora ultimati. La situazione - sostiene Michele Caso del Pd - è abbastanza grave. Occorrerebbe un vero e proprio censimento degli edifici pericolanti. Me ne farò portavoce in consiglio. So solo che esiste una relazione dell'Ufficio Tecnico su questa delicata materia. Così come so che non sempre vengono attivati i poteri sostitutori. Ci sono abitazioni che vanno sicuramente demolite o messe in sicurezza. Ci sono, infatti, quartieri, come Santo Stefano, ricostruiti a macchia di leopardo. Abitazioni nuove e sicure accanto ad altre pericolanti. E questo non va bene. Di fabbricati fatiscenti - spiega Antonio Santosuosso, ex presidente della Commissione Urbanistica, in attesa di una riconferma della delega - ce ne sono molti nel centro storico da demolire. Nel bilancio da poco adottato c'è una somma appostata per iniziare anche la sostituzione a danno dei proprietari inadempienti; spero che presto inizierà questa attività con ordinanze da parte del Sindaco, perché si tratta non solo di un problema di decoro, ma soprattutto di sicurezza. Non credo ci sia un censimento esatto dei fabbricati fatiscenti. RIPRODUZIONE RISERVATA PER ORA DISPOSTO LO SGOMBERO DEI LOCALI AL PIANO TERRA UTILIZZATI PER LA SOSTA DEI VEICOLI L'APPELLO DEL consigliere Caso chiede verifiche su tutti gli edifici vecchi SOPRALLUOGO Si valuta se sussistono rischi di cedimento -tit_org-

Emergenza rifiuti Frazione umida a ditta esterna

[Paolo Ventriglia]

Emergenza rifiuti Frazione umida a ditta esterna Paolo Ventriglia Emergenza rifiuti, il Comune corre ai ripari e affida alla società B. Recycling di Giugliano il servizio di conferimento della frazione organica umida e verde. Il provvedimento era necessario dopo la mancata aggiudicazione della gara di affidamento del servizio di conferimento in piattaforma dei rifiuti ancora in stand by, alla Stazione Unica Appaltante di Caserta. E dopo il disservizio causato dalla Lea di Marcianise, la società di intermediazione. Ci troviamo - afferma seccato il sindaco Nicola Esposito nuovamente a dover affrontare l'emergenza del conferimento della frazione umida (gli scarti di cucina e della tavola). E nonostante la disponibilità di alcune piattaforme della provincia di Caserta e Napoli, alla fine ci sia mo ritrovati con gli automezzi carichi di rifiuti rispediti indietro. Un comportamento sconcertante che ha provocato gravi disagi alla cittadinanza con cumuli di rifiuti abbandonati lungo le strade. Comunque abbiamo subito messo in moto una nuova procedura di affidamento temporaneo (scade tra una ventina di giorni a meno di eventuali proroghe, ndr) per scongiurare ulteriori disservizi alla comunità. Rifiuti che vengono dati alle fiamme. Addirittura nei giorni scorsi è stato convocato un consiglio comunale straordinario aperto ai cittadini con la presenza di quasi tutti i sindaci dell'Agro aversano, con in testa il sindaco normanno Enrico de Cristofaro, per debellare il fenomeno dei roghi. Wwf, Ambiente Salute e Sicurezza e Fateci respirare per vivere, le due associazioni ambientaliste locali, insistono sulla opportunità di individuare gli eventuali responsabili del reato di combustione illecita di rifiuti, proprio per contrastare lo smaltimento illegale dei rifiuti in spregio delle normative di sicurezza ambientale e sanitaria. Intanto il prossimo 6 ottobre sempre a Lusciano, l'associazione Ambiente Salute e Sicurezza ha organizzato un convegno sul tema per sensibilizzare l'opinione pubblica ma soprattutto per una soluzione come quella di creare una sorta di task-force dedicata esclusivamente alla lotta del fenomeno dei roghi e dei rifiuti tossici con servizio anche I DISSERVIZI DELLA LEA DI MARCIANISE E IL BUCD NELL'ACQUA DELLA STAZIONE UNICA HANNO PRODOTTO RALLENTAMENTI -tit_org-

Avviate le procedure per la concessione di contributi per emergenza neve e frana Stigliano

Calamità: danni per 40 milioni, ne arrivano 11

[Redazione]

Avviate le procedure per la concessione di contributi per emergenza neve e frana Stigliano POTENZA- Sono state avviate le procedure per la presentazione delle domande di contributo per i soggetti privati per i danni al patrimonio edilizio abitativo e ai beni mobili in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato la Regione Basilicata dal 5 al 18 gennaio 2018 e in conseguenza dell'aggravamento del vasto movimento franoso nel territorio del Comune di Stigliano. Con delibera del Consiglio dei Ministri del 6 settembre, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 13 settembre, sono state definite le procedure per far fronte ai danni occorsi al patrimonio privato a seguito delle calamità naturali che si sono verificate tra il 2015 e il 2017, tra cui quelle verificatesi sul territorio della, Regione Basilicata, per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza e completata la ricognizione dei fabbisogni e quantificate le risorse finanziarie disponibili nel 2018 da ripartire tra le Regioni interessate. Lo comunica l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Carmine Miranda Castelgrande, cui è attestata la responsabilità in materia di Protezione Civile, precisando che fabbisogno accertato con la sopracitata delibera del Consiglio dei Ministri relativa alla Basilicata ammonta a circa 40 milioni di euro di cui: circa 28,8 milioni di euro per danni al patrimonio edilizio privato e 0,8 milioni di euro per danni alle attività economiche e produttive (emergenza neve 2017); circa 1,9 milioni di euro per danni al patrimonio edilizio privato (aggravamento movimento franoso Stigliano). La somma a disposizione per la Regione Basilicata ammonta a circa 11 milioni di euro di cui: 7,7 milioni di euro per il recupero o la ricostruzione del patrimonio edilizio privato e 2,9 milioni di euro per le attività economiche e produttive (emergenza neve 2017); 0,5 milioni di euro per il recupero o la ricostruzione del patrimonio edilizio privato (aggravamento movimento franoso Stigliano). La delibera prevede modalità e tempistiche distinte: per i danni subiti al patrimonio edilizio privato, i cittadini che a suo tempo hanno già segnalato i danni subiti tramite le apposite schede "Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato" hanno quaranta giorni dalla data di pubblicazione della citata delibera del Consiglio dei Ministri sulla Gazzetta Ufficiale per presentare domanda ai Comuni di residenza che sono stati allertati con formale nota inviata dall'ufficio regionale di Protezione Civile. L'istruttoria delle domande, a cura dei Comuni e sotto il coordinamento regionale, sarà effettuata in modo da concludere il procedimento entro l'anno 2018; per i danni subiti dalle attività economiche e produttive, per i danni già segnalati a suo tempo con le apposite Schede "Ricognizione del fabbisogno per il ripristino dei danni subiti dalle attività economiche e produttive", si procederà successivamente a seguito di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di apposita Ordinanza attuativa della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2018. I soggetti privati in possesso dei requisiti indicati per presentare la domanda per accedere ai contributi per il ripristino del patrimonio abitativo -precisa il dirigente dell'Ufficio Protezione Civile Liliana Santoro - devono presentare entro 40 giorni dalla pubblicazione della delibera del Consiglio dei Ministri nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, quindi entro il 23 ottobre, apposita domanda, utilizzando il modulo e/o la documentazione tutta disponibile sul sito internet della Regione Basilicata www.regione.basilicata.it nella sezione Protezione Civile: Emergenze Basilicata (emergenza neve) e (aggravamento frana Stigliano). Quindi le domande dovranno essere presentate presso il Comune in cui insiste territorialmente l'immobile danneggiato/distrutto, inderogabilmente entro il 23 ottobre 2018. Entro il 23 ottobre la presentazione delle domande dei soggetti privati per il ripristino del patrimonio abitativo -titolo org-

Paura a Pozzuoli per una scossa Gli esperti: "I Campi Flegrei preoccupano più del Vesuvio" = Pozzuoli, la terra trema: torna la paura

[Dario Del Porto]

Paura a Pozzuoli per una scossa Gli esperti: "I Campi Flegrei preoccupano più del Vesuvio" pagina IV Pozzuoli, la terra trema: torna la paura Scossa di magnitudo 2,5, la più forte dal 2015. Gli esperti: "Qui l'area vulcanica che lancia i segnali più preoccupanti Dal nostro inviato DARÍO DEL PORTO, POZZUOLI Ora il fumo è meno denso, dopo ogni botta è sempre così, dice Vincenzo Di Dio indicando la Solfatara. Il vulcano che fa più paura del Vesuvio ha lanciato un altro segnale: martedì sera una scossa di magnitudo 2,5, profondità due chilometri, la più potente da tre anni a questa parte, ha fatto tremare ancora una volta i Campi Flegrei. Non è un semplice terremoto, è bradisismo, puntualizza Franco Sarnataro mentre esce dalla sua abitazione di via Pisciarelli, nel cuore dell'area vulcanica estesa per circa 100 chilometri quadrati dove da sei anni ormai l'allerta è stata elevata dal livello base a quello "giallo" di attenzione. Alle 23.36, ricorda Sarnataro, abbiamo avvertito un colpo secco, accompagnato da un boato fortissimo. È stato come l'esplosione di una pentola a vapore, gli fa eco Di Dio. Abbiamo capito subito che era il bradisismo - aggiunge Sarnataro - perché il movimento non era ondulatorio, bensì sussultorio. Il lampadario è rimasto fermo, immobile. La scossa è durata pochi secondi. Ed è stata una fortuna. Nella zona sono stati momenti di panico. Molti sono scesi in strada temendo repliche, tantissimi hanno preso d'assalto il sito internet dell'Osservatorio Vesuviano. In quel momento era a casa anche Vincenzo Figliolia, il sindaco di Pozzuoli, che spiega: Dopo il boato ci sono stati attimi di paura, com'è normale in circostanze di questo genere. Ma poi la notte è trascorsa tranquillamente e in mattinata le attività lavorative e scolastiche sono riprese senza alcun problema. Non voglio smuovere - sottolinea il sindaco ma dobbiamo abituarci. Viviamo su una caldera e dobbiamo regolarci di conseguenza. Dopo l'evacuazione degli anni '80 - con la prima emergenza bradisismo n.d.r. - quando tantissimi abitanti si trasferirono in altre zone della regione, Pozzuoli si è ripopolata. Adesso la città deve andare avanti. Chi ha responsabilità istituzionali, come il sindaco, deve stare sul pezzo e lavorare insieme alla comunità scientifica per monitorare la situazione ciascuno secondo le sue competenze. Nell'ultima settimana nell'area dei Campi Flegrei si erano registrati due terremoti, entrambi di bassa intensità, con magnitudo massima 1,6. Ad agosto erano stati 29, magnitudo massima dello 0,5. Un'attività sismica quasi insignificante, che si inserisce però nello scenario di una zona letteralmente seduta su un vulcano attivo, dove da circa tredici anni si registra un progressivo sollevamento del suolo, accompagnato da scosse di terremoto. Ragiona Augusto Neri direttore del dipartimento vulcanico dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: Purtroppo i Campi Flegrei sono il vulcano italiano che, in questo momento, lancia i segnali più preoccupanti. È il sorvegliato numero uno, per le particolari dinamicità del sistema che da alcuni anni dà segnali di anomalie e indica un trend. Preoccupa anche per l'urbanizzazione della zona e perché c'è un gap di conoscenza e consapevolezza sul territorio che dobbiamo assolutamente colmare. Non ci sono elementi che indichino un obiettivo e immediato allarme, ma non possiamo neanche escludere un'evoluzione del sistema. Per avere un altro evento di magnitudo 2,5 bisogna tornare indietro di tre anni e queste due scosse restano le più forti dal 2005. Niente che induca a modificare ulteriormente i livelli di allerta. Ma un'ulteriore dimostrazione, per dirla con il sindaco Figliolia, che bisogna fare i compiti a casa. Come amministrazione stiamo facendo tutto il possibile, a cominciare dal piano di protezione civile approvato dal consiglio comunale e distribuito a tutti gli abitanti. Si tratta di un "manuale pratico" di sedici pagine che dedica un capitolo ad hoc al rischio vulcanico ed evidenzia come per l'area flegrea sia previsto un piano di grande portata che prevede l'evacuazione di un tale numero di persone da dover essere per forza di cose coordinato da un ente sovraordinato ai comuni che in questo caso è la Regione insieme al Dipartimento di protezione civile. A ottobre si svolgerà un'esercitazione in collaborazione con l'Accademia Aeronautica, a febbraio è in programma un'altra esercitazione, stavolta con il Dipartimento della protezione civile, che coinvolgerà tutta l'area della caldera. È

l'ora dei compiti a casa, per chi è seduto sul vulcano più sorvegliato d'Italia. Quel vulcano adesso è il sorvegliato numero uno per le particolari dinamicità del sistema -tit_org- Paura a Pozzuoli per una scossa Gli esperti: "I Campi Flegrei preoccupano più del Vesuvio" - Pozzuoli, la terra trema: torna la paura

Intervista a Francesca Bianco - Francesca Bianco "In questo momento i Campi flegrei hanno anomalie e preoccupano più del Vesuvio"

[Redazione]

In questa fase il Vesuvio non presenta anomalie, i Campi flegrei invece sì. Francesca Bianco, direttrice dell'Osservatorio Vesuviano, dunque è vero che i Campi Flegrei fanno più paura del Vesuvio? Esiste senza dubbio una parte di verità in questa considerazione. È stato scelto un livello di allerta diverso, "giallo" rispetto al "verde", proprio perché è necessaria una maggiore attenzione nella zona dei Campi Flegrei rispetto ad altri vulcani. Quali sono queste "anomalie"? Dal 2005 si registra in quell'area un'attività di bradisismo, vale a dire un progressivo sollevamento del suolo, accompagnato da fenomeni di sismicità. Questo è un primo elemento anomalo, ma non è l'unico. A cosa si riferisce? Alle caratteristiche chimiche dei fluidi delle fumarole nella zona della Solfatara e di via Pisciarelli. Stiamo registrando un aumento del flusso di CO₂, anidride carbonica, che sembrerebbe giustificare la presenza non di magma, ma di fluidi magmatici. Quali possono essere le conseguenze? "In questo momento i Campi flegrei hanno anomalie e preoccupano più del Vesuvio" Dal 2005 ad oggi, il suolo si è sollevato di circa mezzo metro. Negli ultimi mesi, questo fenomeno si manifesta con una velocità di 0,7 centimetri al mese e ogni tanto è accompagnato da eventi sismici che, per il momento, sono di magnitudo contenuta. Quello di martedì sera ha raggiunto l'energia massima di 2,5. Però va anche detto che si tratta della scossa più energica osservata dal 2005. Una analoga era stata registrata il 7 ottobre del 2015. I bollettini però dicono che ad agosto le scosse sono state addirittura 29. È vero, ma si tratta di eventi di magnitudo lievissima, in molti casi addirittura negativa. Il dato ci fa capire che la nostra rete è talmente sensibile da rilevare anche eventi molto circoscritti. Dunque il monitoraggio sulla zona è estremamente capillare ed efficace. Quali possono essere le conseguenze di un'attività anomala come quella che si sta rilevando nella caldera dei Campi Flegrei? Ad oggi non risultano anomalie tali da giustificare un ulteriore innalzamento del livello di allerta. Se dovessero emergere, sarebbero tempestivamente rilevate. E quali sarebbero i passi successivi per evitare pericoli per la popolazione? Questo spetta alla Protezione civile. Come Osservatorio Vesuviano e Ingv, stiamo mettendo in campo tutte le azioni che ci competono per mitigare i rischi, innanzitutto sul piano dell'informazione. I nostri bollettini vengono aggiornati on line per consentire ai cittadini di avere tutte le notizie in tempo reale e vengono inviati alla Protezione civile, così da condividere gli elementi di conoscenza. Lo studio dei fenomeni è uno strumento indispensabile. Ed è quello che facciamo ogni giorno. -d.d.p. Direttrice Nella foto piccola a sinistra Francesca Bianco attuale direttrice dell'Osservatorio vesuviano. Dice: In questa fase il Vesuvio non presenta anomalie, i Campi flegrei invece sì" -tit_org-

Marche, l'associazione Mus-e porta un sorriso ai bambini delle aree terremotate

[Redazione]

Mercoledì 19 Settembre 2018, 17:17 Venerdì 21 e sabato 22 laboratori artistici all'insegna della clownerie con artisti provenienti da tutta Italia nelle scuole elementari di Visso, Fiastra, Muccia e Amandola. Prende vita, in forma concreta, il progetto di crowdfunding realizzato lo scorso anno dallo scrittore Gino Marchitelli per una raccolta fondi da donare all'associazione Mus-e Italia onlus affinché venissero organizzati due laboratori artistici a favore dei bambini delle scuole elementari nei comuni di Visso e Amandola, colpiti dal terremoto del 2016. "Portare il nostro impegno solidale nei territori del sisma era un obiettivo che ci eravamo posti appena capita la gravità della tragedia che ha colpito queste terre - sottolinea Rita Costato Costantini, coordinatrice nazionale di Mus-e -. Grazie alla pedalata di 1000 km di Marchitelli, che ha percorso in bicicletta tutta la costa adriatica partendo da Milano e arrivando a Carovigno in Puglia, siamo riusciti a raccogliere una cifra significativa che ci ha consentito di aumentare i laboratori e realizzarli anche nelle realtà di Fiastra e Muccia". [70ginotour_pro_mus_e_1] Saranno una quindicina gli artisti Mus-e, provenienti da tutta Italia, che nei giorni di venerdì e sabato prossimi lavoreranno con i cento bambini coinvolti nel progetto. Il tema è la clownerie perché era giusto portare un sorriso ai più piccoli - prosegue Costato - anche nell'ottica di rete che abbiamo voluto dare al nostro intervento grazie al festival Clown&Clown di Monte San Giusto. Sabato 6 ottobre i bambini delle scuole delle zone terremotate dei comuni di Muccia, Visso, Amandola e Fiastra potranno partecipare al grande evento-spettacolo Clown Art Hugs of color che prevede la partecipazione del clown umanitario Guillaume Vermette. Si tratta di un altro piccolo tassello che abbiamo potuto realizzare - conclude Costato - grazie alla collaborazione strategica con Mus-e del Fermano, nostra sede locale in terra marchigiana. Tornando alla due giorni dei laboratori Mus-e, la conclusione prevede un appuntamento finale per sabato pomeriggio alle ore 17.30 presso la nuova scuola di Pieve Torina che accoglierà tutti i bambini che hanno partecipato all'evento. Interverrà lo scrittore Gino Marchitelli che, insieme alla casa editrice Zefiro, donerà una copia del libro Ben, Tondo e gatto Peppone a tutti i bambini delle classi coinvolte. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini proprio per il valore solidale che la caratterizza e per il fatto che coinvolge diverse realtà del territorio che fanno parte del Parco. Nella doppia veste di presidente del Parco e Sindaco di Pieve Torina - conclude Alessandro Gentilucci - sono davvero felice di ospitare Mus-e e tutti i bambini sabato pomeriggio nella nostra nuova scuola per un evento all'insegna del sorriso che rappresenta un segnale concreto di voglia di ripartenza, a cominciare dai più piccoli. [9521_22_settembre_2018_2] testo ricevuto da: Mus-e Italia Onlus Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

- Xylella, Olivicoltori: "Va gestita come un terremoto" - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Xylella, Olivicoltori: Va gestita come un terremoto "La Xylella è come un terremoto, un'emergenza nazionale e come tale va affrontata". E' quanto sostenuto dal presidente del Consorzio nazionale degli Olivicoltori (Cno), Gennaro Sico. A cura di Antonella Petris 19 settembre 2018 - 21:45 [Il premio-Oscar-Helen-Miller-al-capezzale-della-millenaria-Regina-del-Salento-37-640x427] La Presse/Donato Fasano La Xylella è come un terremoto, un'emergenza nazionale e come tale va affrontata. E' quanto sostenuto dal presidente del Consorzio nazionale degli Olivicoltori (Cno), Gennaro Sico, davanti la commissione agricoltura della Camera, nell'ambito di un'indagine conoscitiva sull'emergenza legata alla diffusione della Xylella fastidiosa nella regione Puglia. La xylella in poco più di cinque anni, da una zona circoscritta a pochi terreni e poche decine di piante, è arrivata a colpire tre province minacciando tutta la Puglia e l'Italia olivicola. Oggi ha spiegato Sico è necessario agire, capire chi deve fare cosa, con chiarezza. Per anni la xylella è stata insabbiata, quasi non fosse mai esistita. Anche oggi sgombriamo quindi il campo da tutti gli equivoci creati ed alimentati ad arte da qualcuno perché ha sottolineato Sico la xylella esiste ed è un grave problema italiano ed europeo. Allo stato attuale vi si deve convivere perché manca ancora una risposta scientifica in grado di sconfiggere il batterio. Una puntuale azione di contenimento, con abbattimenti rapidi e costante monitoraggio (quest'ultimo davvero efficiente solamente negli ultimi 12-18 mesi) avrebbe impedito di avere oggi una delimitazione così estesa. Le procedure vanno semplificate e soprattutto ha aggiunto Sico va chiarito chi ha la responsabilità di fare cosa e in che tempi, perché i comportamenti missivi che hanno prodotto questa situazione devono essere perseguiti. Allo stesso tempo va garantito immediato ristoro e la possibilità di reimpianto agli olivicoltori. Su queste basi ed in forza delle buone pratiche agricole da mettere in campo il presidente del Cno ha chiesto alla Commissione di valutare un regime di aiuti le operazioni di aratura, potatura, concimazione organica togliendo gli aiuti Pac alla gente che abbandona i campi.

- Maltempo Basilicata: calamità di gennaio 2017 e frana di Stigliano, inizio dell'iter per le domande per danni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Basilicata: calamità di gennaio 2017 e frana di Stigliano, inizio dell'iter per le domande per danni
 Basilicata: arrivano i primi 11,1 milioni
 A cura di Filomena Fotia
 19 settembre 2018 - 14:01 [maltempo3]
 Sono state avviate le procedure per la presentazione delle domande di contributo per i soggetti privati per i danni al patrimonio edilizio abitativo e ai beni mobili in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato la Regione Basilicata dal 5 al 18 gennaio 2018 e in conseguenza dell'aggravamento del vasto movimento franoso nel territorio del Comune di Stigliano. Con delibera del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2018, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 13 settembre, sono state definite le procedure per far fronte ai danni occorsi al patrimonio privato a seguito delle calamità naturali che si sono verificate tra il 2015 e il 2017, tra cui quelle verificatesi sul territorio della Regione Basilicata, per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza e completata la ricognizione dei fabbisogni e quantificate le risorse finanziarie disponibili nel 2018 da ripartire tra le Regioni interessate. Lo comunica l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Carmine Miranda Castiglione, cui è attestata la responsabilità in materia di Protezione Civile, precisando che il fabbisogno accertato con la sopracitata delibera del Consiglio dei Ministri relativo alla Basilicata ammonta a circa 40 milioni di euro di cui: circa 28,8 milioni di euro per danni al patrimonio edilizio privato e 10,8 milioni di euro per danni alle attività economiche e produttive (emergenza neve 2017); circa 1,9 milioni di euro per danni al patrimonio edilizio privato (aggravamento movimento franoso Stigliano). La somma a disposizione per la Regione Basilicata ammonta a circa 11 milioni di euro di cui: 7,7 milioni di euro per il recupero o la ricostruzione del patrimonio edilizio privato e 2,9 milioni di euro per le attività economiche e produttive (emergenza neve 2017); 0,5 milioni di euro per il recupero o la ricostruzione del patrimonio edilizio privato (aggravamento movimento franoso Stigliano). La delibera prevede modalità e tempistiche distinte: per i danni subiti al patrimonio edilizio privato, i cittadini che a suo tempo hanno già segnalato i danni subiti tramite le apposite schede Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato hanno quaranta giorni dalla data di pubblicazione della citata delibera del Consiglio dei Ministri sulla Gazzetta Ufficiale per presentare domanda ai Comuni di residenza che sono stati allertati con formale nota inviata dall'ufficio regionale di Protezione Civile. Istruttoria delle domande, a cura dei Comuni e sotto il coordinamento regionale, sarà effettuata in modo da concludere il procedimento entro anno 2018; per i danni subiti dalle attività economiche e produttive, per i danni già segnalati a suo tempo con le apposite Schede Ricognizione del fabbisogno per il ripristino dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, si procederà successivamente a seguito di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di apposita Ordinanza attuativa della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2018. I soggetti privati in possesso dei requisiti indicati per presentare la domanda per accedere ai contributi per il ripristino del patrimonio abitativo precisano il dirigente dell'Ufficio Protezione Civile Liliana Santoro devono presentare entro 40 giorni dalla pubblicazione della delibera del Consiglio dei Ministri nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, quindi entro il 23 ottobre, apposita domanda, utilizzando il modulo e/o la documentazione tutta disponibile sul sito internet della Regione Basilicata www.regione.basilicata.it nella sezione Protezione Civile: Emergenze in Basilicata ai seguenti link: http://www.emergenza.regione.basilicata.it/emerg_alluv_2011/section.jsp?sec=100955 (emergenza neve) http://www.emergenza.regione.basilicata.it/emerg_alluv_2011/section.jsp?sec=100966 (aggravamento frana Stigliano). Quindi le domande dovranno essere presentate presso il Comune in cui insiste territorialmente immobile danneggiato/distrutto, inderogabilmente entro il 23 ottobre 2018.

Terremoto a Napoli: due scosse, gente in strada

[Redazione]

Due forti scosse di terremoto in sequenza con epicentro nella zona della Solfatara a Pozzuoli, in provincia di Napoli. La prima alle ore 23.36 di magnitudo 2.5 della scala Richter e una profondità di circa due chilometri. La seconda alle ore 23.39 di magnitudo 1.4 della scala Richter e ad una profondità di circa 4 chilometri. Il primo evento tellurico è stato avvertito in tutta la zona flegrea da Pozzuoli ad Arco Felice, Lucrino, Rione Toiano, Monterusciello e Quarto e anche nella zona di Bagnoli e Fuorigrotta. La gente è scesa per strada soprattutto nella zona alta di Pozzuoli dove c'è stato l'epicentro. Al momento non si segnalano danni a persone e cose. Tantissime le telefonate giunte all'Osservatorio Vesuviano con il sito web inaccessibile al momento. Molte anche le telefonate alla polizia municipale di Pozzuoli.

RIPRODUZIONE RISERVATA Mercoledì 19 Settembre 2018 - Ultimo aggiornamento: 17:00

Roghi agricoli: tre denunce tra Forino, Mercogliano e Montoro

[Redazione]

Roghi agricoli, denunciate tre persone tra Forino, Mercogliano e Montoro. I tre, nonostante il divieto di bruciatura nell'attuale periodo di rischio per gli incendi boschivi decretato dalla Regione Campania, erano intenti alla combustione di residui vegetali derivanti dalla lavorazione di alcuni fondi agricoli. Tale condotta, oltre ad essere particolarmente pericolosa, provocava un evidente senso di fastidio e molestie alle persone per l'alta concentrazione di fumo nell'aria. I Carabinieri delle Stazioni Forestali di Forino (competente sul territorio di Forino e Montoro) e Summonte (competente su Mercogliano) hanno denunciato di loro iniziativa i tre. [INS::INS]

Scossa di terremoto di magnitudo 2,5 a Pozzuoli. Paura tra la gente: "Preceduta da un boato"

[Redazione]

L'epicentro a soli 2 chilometri di profondità nell'area tra la Solfatara e zona Pisciarelli 19 settembre 2018 Due scosse di terremoto sono state avvertite dalla popolazione a Pozzuoli e nel circondario flegreo. La prima, accompagnata anche da un boato, alle 23,36 di magnitudo 2.5; la seconda qualche minuto dopo, di intensità inferiore. L'ipocentro è stato a soli 2 chilometri di profondità, secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv); epicentro l'area tra la Solfatara e la zona Pisciarelli. Il terremoto è stato avvertito sia nella zona di Pozzuoli alta che sull'intero litorale flegreo dal quartiere di Bagnoli a Napoli fino ad Arco Felice e nell'entroterra fino a Quarto. Non si segnalano danni a persone e cose. I movimenti di questa notte fanno seguito alle scosse avvertite nella mattinata di venerdì scorso con epicentro sempre nei pressi della Solfatara.

Scossa di terremoto nella zona flegrea: l'epicentro a Pozzuoli

[Redazione]

L'evento sismico, di magnitudo 2.5, è stato registrato alle 23,36 dai sismografi dell'Osservatorio Vesuviano Mario Parisi. 18 settembre 2018 23:46 Terremoto Napoli Campi Flegrei 18 settembre 2018. Un evento sismico nella zona dei Campi Flegrei è stato rilevato dai sismografi dell'Osservatorio Vesuviano alle 23,36 di martedì 18 settembre. L'Ingv ha attribuito all'evento una magnitudo di 2.5 della scala Richter, ad una profondità di 2 km, con epicentro a 5 km da Pozzuoli (il primo dato diffuso, successivamente rivisto, parlava di una magnitudo di 2.2). La scossa è stata avvertita nitidamente dalla popolazione in tutta la zona flegrea ed anche in alcuni quartieri di Napoli, in particolare a Bagnoli, Agnano, Pianura e Fuorigrotta. Il primo evento è stato seguito da un'altra scossa, di minore entità, come si evince dal grafico dell'Osservatorio Vesuviano.

Evento sismico a Pozzuoli, il geologo Ortolani: "Non c'è pericolo di eruzione"

[Redazione]

Approfondimenti Scossa di terremoto a Pozzuoli, la catalogazione ufficiale dell'Ingv 19 settembre 2018 Scossa di terremoto nella zona Flegrea, l'Ingv rivede la magnitudo 19 settembre 2018 Due lievi eventi sismici hanno gettato nel panico, per alcuni secondi, i residenti della zona flegrea delle città di Napoli e di Pozzuoli. "Non c'è pericolo che ci sia un'eruzione", assicura il geologo Franco Ortolani, senatore del Movimento Cinque Stelle. "Pozzuoli è l'unica città al mondo costruita in un'area storicamente interessata da un fenomeno bradisismico (sollevamento del suolo, massimo di circa 2m, con numerosi eventi sismici e successivo abbassamento). Non ha manufatti idonei a resistere senza subire danni alle locali accentuate e anomale "dilatazioni del suolo" e negli strumenti urbanistici il fenomeno non è contemplato", spiega Ortolani. "Se il bradisismo evolverà come nel 1983-85 si potranno verificare anche molte decine di eventi di giorno e di notte e l'impatto più significativo sarà sulla emotività, cioè sulle "menti" dei cittadini e sulle attività socio-economiche (es. ristorazione e commercio, mercato immobiliare, scuola). Occhio alla rete urbana della distribuzione del metano che non esisteva nel 1984-85".

Scossa di terremoto a Pozzuoli, la catalogazione ufficiale dell'Ingv

[Redazione]

L'evento registrato alle 23,36 dai sismografi dell'Osservatorio Vesuviano 19 settembre 2018 00:26 Magnitudo 2.5 della Scala Richter ad una profondità di 2 km. Questa la catalogazione dell'Ingv dell'evento sismico, con epicentro a Pozzuoli, registrato alle 23,36 di martedì 18 settembre. La scossa è stata avvertita nitidamente dalla popolazione in tutta la zona flegrea e in alcuni quartieri di Napoli, in particolare a Bagnoli e Fuorigrotta. Alcune persone nella zona puteolana sono scese in strada.

Sciame sismico in area flegrea: Borrelli, "Piani emergenza e prove evacuazione"

[Redazione]

0Stampa[terremoto-sismografo-foto] Lo sciame sismico dell'area flegrea sia uno stimolo per la protezione civile nazionale a concretizzare quanto annunciato nei giorni scorsi quando sono stati annunciati l'aggiornamento dei piani di emergenza e la stesura di nuovi piani laddove non sono presenti, senza dimenticare però anche la necessità di prove di evacuazione. Lo ha detto il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, ribadendo che la Campania è una delle regioni italiane dove si concentrano diversi rischi e, data anche la conformazione del territorio, è necessario avere piani di emergenza ed evacuazione aggiornati e coordinati e avvalorati da prove di evacuazione che ne attestino l'efficacia. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Salerno, progetto Drone "Aurora" per la prevenzione dei reati ambientali

[Redazione]

0Stampa[drone]La nostra Associazione, in collaborazione con emittente televisiva Telecolore e grazie all'utilizzo di un Drone professionale dotato di tutte le autorizzazioni necessarie, di proprietà di un nostro associato, è operativa sul territorio comunale e provinciale per il monitoraggio di alcuni siti segnalati offrendo volontariamente le riprese effettuate ad enti pubblici e forze dell'ordine. In occasione della disgrazia accaduta a Genova il 14 agosto sono stati monitorati i cavalcavia ed i viadotti di Salerno su segnalazione dei cittadini residenti in quei siti, le cui riprese sono a disposizione di tecnici ed enti specifici. A tutt'oggi sollecitati dalle segnalazioni di cittadini le riprese in luoghi specifici si susseguono in tema di rifiuti domestici ed industriali che vengono, in alcuni siti comunali e provinciali, conferiti illegalmente, pertanto metteremo ancora una volta a disposizione individuazione dei rifiuti abbandonati, il monitoraggio dei luoghi con il Drone sentinella e le verifiche del territorio. I rifiuti non costituiscono soltanto un problema ambientale, ma anche una perdita economica, in media, ogni anno gli europei producono 481 chilogrammi di rifiuti urbani, una quantità crescente di questi rifiuti viene riciclata o compostata ed una quantità minore è trasferita nelle discariche, i rifiuti costituiranno un problema o una risorsa a seconda del modo in cui vengono gestiti. Abbiamo assistito inermi all'allarme roghi sull'Aversana Strada Provinciale, nella zona ricadente i comuni di Pontecagnano, Bellizzi e Battipaglia. Dopo l'incendio scoppiato nei pressi dell'ex tabacchificio nella zona della Picciola, sono scoppiate le polemiche, a prendere fuoco una mini discarica di materiale di varia natura ai bordi della strada in un'area dove regna il degrado e l'abbandono, questo fatto ha innescato la rabbia dei residenti che per l'abbandono dei rifiuti lungo l'arteria Aversana e quelle ad essa collegate così hanno appellato: chiediamo risposte concrete dalla Provincia per risolvere l'abbandono dei rifiuti e del degrado. Anche Giovi il quartiere collinare di SALERNO è una discarica a cielo aperto: la segnalazione dei cittadini che chiedono al Comune di intervenire a difesa del decoro urbano sono ormai continue e quotidiane. Urgono interventi di bonifica e sanzioni per i trasgressori che abbandonano quotidianamente rifiuti in strada. Il Nucleo Operativo del Comando di Polizia Municipale continua nell'attività di controllo e repressione in materia di abbandono di rifiuti sul suolo pubblico, sulle modalità di conferimento e sul rispetto in genere delle norme sull'raccolta differenziata e noi attraverso questi interventi di prevenzione, monitoraggio e denuncia cerchiamo di sottolineare queste problematiche all'attenzione dell'opinione pubblica e degli enti interessati. Identica attività informativa e indagine si sviluppa anche con la condivisione di questo progetto con gli Ispettori Ambientali. Restiamo a disposizione come sempre facciamo con chiunque voglia approfondire questa attività progettuale. Lo scrive in una nota Associazione Strade Sicure Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Incendio in un appartamento: sette intossicati a Pagani

[Redazione]

Approfondimenti Sala Consilina, casolare avvolto dalle fiamme: ingenti i danni 18 settembre 2018 Tragedia sfiorata, la scorsa notte, in via Sorvello a Pagani, dove un incendio è scoppiato all'interno di un appartamento situato al terzo piano di una palazzina per cause in corso di accertamento. I soccorsi Sul posto sono giunte numerose autobotti dei vigili del fuoco provenienti da Nocera Inferiore, Sarno e Salerno che, senza non poche difficoltà, sono riusciti a mettere in salvo sette persone (tra cui una allettata) che, successivamente, sono state trasportate in ospedale. Sei di loro, infatti, sono rimaste intossicate dal fumo ed una ha riportato vari ustioni sul corpo. Le operazioni di spegnimento, iniziate intorno all'una, sono terminate alle prime luci dell'alba. Sono in corso per risalire all'origine del rogo.

Doppia scossa di terremoto in provincia di Napoli, paura anche nei quartieri

[Redazione]

18 settembre 2018 È stata avvertita una scossa di terremoto poco prima della mezzanotte. Tanti utenti hanno scritto del tremore sui social network. Molte le segnalazioni pervenute da Pozzuoli, dai paesi flegrei e in alcuni quartieri di Napoli come Fuorigrotta. I DATI DELL'INGV Un terremoto di magnitudo Md 2.2 è avvenuto nella zona: 5 km E Pozzuoli (NA), il 18-09-2018 21:36:42 (UTC) 34 minuti, 7 secondi fa 18-09-2018 23:36:42 (UTC 02:00) ora italiana con coordinate geografiche (lat, lon) 40.83, 14.15 ad una profondità di 2 km. Il terremoto è stato localizzato da: Sala Operativa INGV-OV (Napoli).

- TITO, SINDACO: PROMUOVERE MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE CITTÀ -

[Redazione]

BAS È importante che le amministrazioni locali investano risorse ed energie per rendere le nostre città sempre più sostenibili: realizzare percorsi di mobilità alternativa e incentivare l'uso di mezzi di trasporto ecosostenibili diventa fondamentale per garantire alle generazioni di oggi e di domani un ambiente sempre più a misura d'uomo. Lo ha dichiarato il sindaco di Tito, Graziano Scavone, a margine del convegno "Verso un futuro sostenibile" e del corso di introduzione alla ciclabilità organizzato a Potenza dalla Federazione Italiana Amici della Bicicletta e promosso nella settimana europea della mobilità sostenibile. Il Comune di Tito ha raccolto la sfida per realizzare investimenti che consegnano alle comunità locali una maggiore fruibilità di spazi urbani, in alcuni casi degradati, e l'opportunità di riconciliarsi con l'ambiente sottolinea nella nota Scavone incrociando così una sensibilità che negli ultimi tempi sta sempre più maturando anche per merito dello straordinario lavoro di tutela e valorizzazione che tante associazioni svolgono sul territorio, a partire da Tito Bike e La Cordata che movimentano le attività di tanti cicloamatori ed escursionisti naturalistici. Su questa direttrice entra la progettazione e la realizzazione a valle del paese, in un'area ad alta vocazione naturalistica che presenta diverse emergenze ambientali, la pista ciclo-pedonale anulare di prossima inaugurazione. Il progetto ha sottolineato il sindaco di Tito offre ai cittadini la possibilità di svolgere attività motoria e ludico-ricreativa all'aperto e in sicurezza, sottraendo al degrado un'area che, dopo aver ospitato per anni i prefabbricati post-terremoto, si era trasformata in una discarica abusiva a cielo aperto. Questo intervento si inserisce in una programmazione più ampia dell'amministrazione comunale di Tito, impegnata a dare nei prossimi mesi copertura finanziaria alla riqualificazione dell'area sportiva contigua alla pista ciclo-pedonale e al progetto di parco fluviale, oramai giunto alle ultime battute per le autorizzazioni esecutive, che prevede tra l'altro il prolungamento della stessa pista ciclo-pedonale attraverso un sentiero boscato. A ciò si aggiunge, in tema di mobilità sostenibile, la recente sottoscrizione del protocollo di intesa con Enel per la realizzazione, senza alcun costo per l'ente, di tre colonnine per la ricarica di veicoli elettrici in diversi punti della città. Questi investimenti importanti anche sotto il profilo finanziario devono superare le tante priorità e le criticità crescenti che l'amministrazione deve fronteggiare. È necessario quindi che tali programmazioni trovino sempre di più il concorso finanziario delle istituzioni regionali e comunitarie. A tal proposito conclude Scavone devo esprimere il mio rammarico per non aver ad oggi registrato le giuste sinergie istituzionali intorno al progetto di rete ciclabile anulare promosso dal comune di Potenza, comprendente molti dei comuni limitrofi e sul quale il comune di Tito ha fornito un notevole contributo progettuale, così come intorno alla convenzione sottoscritta tra i comuni del Melandro per realizzare una rete ciclabile che costeggiasse il fiume, non ancora trasformata in una progettualità fattiva. bas 02

- TITO, SCAVONE: PERCORSI MOBILITÀ ALTERNATIVA PER CITTÀ SOSTENIBILI -

[Redazione]

BAS È importante che le amministrazioni locali investano risorse ed energie per rendere le nostre città sempre più sostenibili: realizzare percorsi di mobilità alternativa e incentivare l'uso di mezzi di trasporto ecosostenibili diventa fondamentale per garantire alle generazioni di oggi e di domani un ambiente sempre più a misura d'uomo. Lo ha dichiarato il sindaco di Tito, Graziano Scavone, a margine del convegno "Verso un futuro sostenibile" e del corso di introduzione alla ciclabilità organizzato a Potenza dalla Federazione Italiana Amici della Bicicletta e promosso nella settimana europea della mobilità sostenibile. Il Comune di Tito ha raccolto la sfida per realizzare investimenti che consegnano alle comunità locali una maggiore fruibilità di spazi urbani, in alcuni casi degradati, e l'opportunità di riconciliarsi con l'ambiente sottolinea nella nota Scavone incrociando così una sensibilità che negli ultimi tempi sta sempre più maturando anche per merito dello straordinario lavoro di tutela e valorizzazione che tante associazioni svolgono sul territorio, a partire da Tito Bike e La Cordata che movimentano le attività di tanti cicloamatori ed escursionisti naturalistici. Su questa direttrice entra la progettazione e la realizzazione a valle del paese, in un'area ad alta vocazione naturalistica che presenta diverse emergenze ambientali, la pista ciclo-pedonale anulare di prossima inaugurazione. Il progetto ha sottolineato il sindaco di Tito offre ai cittadini la possibilità di svolgere attività motoria e ludico-ricreativa all'aperto e in sicurezza, sottraendo al degrado un'area che, dopo aver ospitato per anni i prefabbricati post-terremoto, si era trasformata in una discarica abusiva a cielo aperto. Questo intervento si inserisce in una programmazione più ampia dell'amministrazione comunale di Tito, impegnata a dare nei prossimi mesi copertura finanziaria alla riqualificazione dell'area sportiva contigua alla pista ciclo-pedonale e al progetto di parco fluviale, oramai giunto alle ultime battute per le autorizzazioni esecutive, che prevede tra l'altro il prolungamento della stessa pista ciclo-pedonale attraverso un sentiero boscato. A ciò si aggiunge, in tema di mobilità sostenibile, la recente sottoscrizione del protocollo di intesa con Enel per la realizzazione, senza alcun costo per l'ente, di tre colonnine per la ricarica di veicoli elettrici in diversi punti della città. Questi investimenti importanti anche sotto il profilo finanziario devono superare le tante priorità e le criticità crescenti che l'amministrazione deve fronteggiare. È necessario quindi che tali programmazioni trovino sempre di più il concorso finanziario delle istituzioni regionali e comunitarie. A tal proposito conclude Scavone devo esprimere il mio rammarico per non aver ad oggi registrato le giuste sinergie istituzionali intorno al progetto di rete ciclabile anulare promosso dal comune di Potenza, comprendente molti dei comuni limitrofi e sul quale il comune di Tito ha fornito un notevole contributo progettuale, così come intorno alla convenzione sottoscritta tra i comuni del Melandro per realizzare una rete ciclabile che costeggiasse il fiume, non ancora trasformata in una progettualità fattiva.

- CALAMITÀ GENNAIO 2017 E FRANA STIGLIANO: 11,1 MEURO A BASILICATA -

[Redazione]

AGR Sono state avviate le procedure per la presentazione delle domande di contributo per i soggetti privati per i danni al patrimonio edilizio abitativo e ai beni mobili in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato la Regione Basilicata dal 5 al 18 gennaio 2018 e in conseguenza dell'aggravamento del vasto movimento franoso nel territorio del Comune di Stigliano. Con delibera del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2018, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 13 settembre, sono state definite le procedure per far fronte ai danni occorsi al patrimonio privato a seguito delle calamità naturali che si sono verificate tra il 2015 e il 2017, tra cui quelle verificatesi sul territorio della Regione Basilicata, per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza e completata la ricognizione dei fabbisogni e quantificate le risorse finanziarie disponibili nel 2018 da ripartire tra le Regioni interessate. Lo comunica l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Carmine Miranda Castelgrande, cui è attestata la responsabilità in materia di Protezione Civile, precisando che il fabbisogno accertato con la sopracitata delibera del Consiglio dei Ministri relativo alla Basilicata ammonta a circa 40 milioni di euro di cui: circa 28,8 milioni di euro per danni al patrimonio edilizio privato e 10,8 milioni di euro per danni alle attività economiche e produttive (emergenza neve 2017); circa 1,9 milioni di euro per danni al patrimonio edilizio privato (aggravamento movimento franoso Stigliano). La somma a disposizione per la Regione Basilicata ammonta a circa 11 milioni di euro di cui: 7,7 milioni di euro per il recupero o la ricostruzione del patrimonio edilizio privato e 2,9 milioni di euro per le attività economiche e produttive (emergenza neve 2017); 0,5 milioni di euro per il recupero o la ricostruzione del patrimonio edilizio privato (aggravamento movimento franoso Stigliano). La delibera prevede modalità e tempistiche distinte: per i danni subiti al patrimonio edilizio privato, i cittadini che a suo tempo hanno già segnalato i danni subiti tramite le apposite schede Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato hanno quaranta giorni dalla data di pubblicazione della citata delibera del Consiglio dei Ministri sulla Gazzetta Ufficiale per presentare domanda ai Comuni di residenza che sono stati allertati con formale nota inviata dall'ufficio regionale di Protezione Civile. Istruttoria delle domande, a cura dei Comuni e sotto il coordinamento regionale, sarà effettuata in modo da concludere il procedimento entro anno 2018; per i danni subiti dalle attività economiche e produttive, per i danni già segnalati a suo tempo con le apposite Schede Ricognizione del fabbisogno per il ripristino dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, si procederà successivamente a seguito di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di apposita Ordinanza attuativa della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2018. I soggetti privati in possesso dei requisiti indicati per presentare la domanda per accedere ai contributi per il ripristino del patrimonio abitativo precisano il dirigente dell'Ufficio Protezione Civile Liliana Santoro - devono presentare entro 40 giorni dalla pubblicazione della delibera del Consiglio dei Ministri nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, quindi entro il 23 ottobre, apposita domanda, utilizzando il modulo e/o la documentazione tutta disponibile sul sito internet della Regione Basilicata www.regione.basilicata.it nella sezione Protezione Civile: **E m e r g e n z e i n B a s i l i c a t a a i s e g u e n t i** link: http://www.emergenza.regione.basilicata.it/emerg_alluv_2011/section.jsp?sec=100955 (emergenza neve) http://www.emergenza.regione.basilicata.it/emerg_alluv_2011/section.jsp?sec=100966 (aggravamento frana stigliano) Quindi le domande dovranno essere presentate presso il Comune in cui insiste territorialmente immobile danneggiato/distrutto, inderogabilmente entro il 23 ottobre 2018. Bas 05

Terremoto, due scosse nell'area flegrea, epicentro Solfatara.

[Redazione]

[c5df53d626cb4d043395ddb9da0159b5-696x570]Due distinte scosse sono state avvertite dalla popolazione a Pozzuoli e nel circondario flegreo; la prima scossa, accompagnata anche da un boato alle 23,36 di intensità 2,2 della scala Richter, la più intensa e della durata di circa secondi, la seconda qualche minuto dopo di intensità inferiore. La profondità secondo i primi riscontri è tra i 2 ed i 4 chilometri con epicentro area tra la Solfatara e la zona Pisciarelli. Il terremoto è stato avvertito sia nella zona di Pozzuoli alta che sull'interlitorale flegreo dal quartiere di Bagnoli a Napoli fino ad Arco Felice e nell'entroterra fino a Quarto. Non si segnalano danni a persone e cose. I movimenti di questa notte fanno seguito alle scosse avvertite nella mattinata di venerdì scorso con epicentro sempre nei pressi della Solfatara. (ANSA)

Casa in fiamme, famiglia salvata a Pagani

[Redazione]

Casa in fiamme nella notte a Pagani, salvate cinque persone dai Vigili del fuoco del comando provinciale di Salerno. Paura questa notte in un abitazione del complesso IACP di via Carlo Tramontano dopo, intorno all 1.30, un rogo si è sviluppato all interno di un appartamento occupato da una famiglia. A dare allarme sono stati i vicini, allertati dalle urla dei residenti nella casa al terzo piano della palazzina popolare nella città dell Agro. Dopo aver permesso al figlio più piccolo di allontanarsi, nell appartamento sono rimasti i suoi genitori, altri due fratelli e un'altra donna. Bloccati su un balcone, sono stati tratti in salvo dai Vigili del fuoco attraverso una scala. Per loro si è reso necessario il trasporto in ospedale per gli accertamenti del caso. Dunque, solo l'intervento tempestivo di caschi rossi, carabinieri e volontari della Protezione civile Papa Charlie ha evitato il peggio. L'abitazione è stata distrutta dalle fiamme. Si indaga per risalire alle cause dell incendio. LA CITTÀ Più informazioni su Agro Nocerino Sarnese Campania [Accedi tramite Facebook](#)

WWF MONTE FAITO E INCENDI: QUANDO IL RIMBOSCHIMENTO E' SOLO UNO SPOT!!!

[Redazione]

Delle quindici piccole querce dedicate ad Angelo Vassallo e piantate in località Monte Faito, sulla montagna devastata dagli incendi, una sola è sopravvissuta: le altre sono tutte morte dopo pochi giorni!!! Erano state piantate il 26 maggio con un evento pubblicizzato dai social, dalle testate giornalistiche ed al TG 3 regionale. La messa a dimora delle giovani querce (Quercus cerris), estirpate fuori stagione dal vivaio regionale di Roccarainola (in barba al buon senso ed ai regolamenti che pur esistono) era stata sponsorizzata dalle associazioni CompletaMente, La Grande Onda, Le Amiche del Museo Correale e dagli alunni della classe quinta del liceo linguistico P.V. Marone di Meta che, in buona fede, avevano organizzato anche una raccolta fondi. L'operazione era stata annunciata e pianificata in largo anticipo: già nel settembre 2017, celebrando la Festa della Speranza promossa dalla Fondazione Vassallo, fu organizzato addirittura un aperitivo in un ristorante in riva al mare a Meta, raccogliendo fondi per rimboschire il Faito nel nome di Vassallo!!! Le associazioni promotrici raccontarono che volevano simbolicamente compensare la perdita degli spazi verdi andati in fumo, dando un segno tangibile di rinascita in risposta agli incendi che avevano divorato e distrutto migliaia e migliaia di ettari di superficie boschiva. Da parte di tutti la retorica si è sprecata. Qualcuno suggerì di non sparare i fuochi per la Madonna del Lauro a Meta e di conservare i soldi per rimboschire la montagna. Inutile dire che nemmeno il fuoco pirotecnico fu evitato, ma ci fu la promessa che si sarebbe investito anche per gli alberi (n.d.r. i fuochi di quest'anno costeranno 35.000 euro!!!). Alla cerimonia di piantumazione intervennero il Presidente del Parco dei Monti Lattari, i sindaci dei Comuni di Meta, Vico Equense e Amalfi, diversi rappresentanti delle Associazioni promotrici e dell'Ente Parco, gli allievi della classe dell'istituto superiore di Meta e il presidente dell'Associazione Pro Faito. Il presidente del parco dichiarò: Prova di grande sensibilità, una sinergia che funziona. I giovani alberi estirpati a costo zero nel vivaio, con danni inevitabili alle radici, e piantumati nel pieno della stagione vegetativa, avrebbero dovuto formare il Sentiero delle querce ricordo di Angelo Vassallo, Sindaco di Pollica a cui è stata dedicata la targa commemorativa posizionata durante l'evento. Con la piantumazione delle querce le associazioni partecipanti ricevettero anche un immediato attestato al Premio GreenCare alla ricerca del verde perduto edizione 2018 che le ritenne meritevoli virtuose del verde urbano sottolineando il valore di chi è impegnato nella cura, creazione, tutela e/o valorizzazione delle aree verdi negli spazi urbani, presenze che aumentano la qualità del vivere ed il benessere psicofisico dei cittadini. Il WWF Terre del Tirreno, a cui sta a cuore la sorte degli alberi e degli ultimi boschi, forte della passione e dell'esperienza trentennale in questo settore, si era prodigato nel dare i giusti consigli sottolineando, tra l'altro, la necessità di intervenire con scientificità e nel periodo agronomicamente più idoneo, affinché tale entusiastica partecipazione non si trasformasse nell'ennesimo fallimento e spreco di soldi e risorse! Purtroppo, in questa martoriata terra, si ha la netta impressione dichiarata dal presidente del WWF Terre del Tirreno Claudio Esposito che quello che conta veramente sia solo mettersi in mostra o farsi pubblicità, con spot ed annunci a cui, il più delle volte, non seguono fatti o risultati concreti. Si ha la triste sensazione che spesso si agisca nel solo interesse di intercettare finanziamenti e/o facili consensi del momento. Trovo tutto ciò un grande imbroglio ai danni non solo delle persone di buona volontà che credono alla causa, ma anche della Natura stessa che si dice di voler aiutare con tali interventi estemporanei e improvvisati! Anni fa il WWF scrisse alla Regione Campania chiedendo conto degli alberi piantati nell'ultimo decennio dai vari comuni in virtù della Legge Un albero per neonato (L.R. 14/92). Il risultato fu che la regione chiese il rimborso dei fondi elargiti a tutti quei comuni che non avevano ottemperato ai dettami della legge e, allora, qualcuno si affrettò a piantumare in fretta e furia alberi dove meglio poteva. Il WWF criticò gli interventi fatti in stagione non idonea e con essenze monospecifiche resinose non idonee. A Vico Equense furono piantati 500 Pinus Aleppo al Bosco Casoni sul Faito, altrettanti sul Monte S. Costanzo, nei parchi e nelle scuole a Massa Lubrense. Solo pochi alberi attecchirono, ma con l'arrivo del caldo torrido, come da copione, seccarono tutti. A

Sorrento furono messe piantine da siepe alla rinfusa sui marciapiedi (morte dopo poco) e quando fu il WWF a piantare gratuitamente in una scuola 300 piantine e avendone cura, il comune con i suoi giardinieri le tagliò a raso tutte involontariamente (?) per ben tre anni di seguito!!! Anche dei tanti alberi piantati nelle strade a Piano di Sorrento e nella Villa Fondi (dopo avere eliminati quelli preesistenti perché ritenuti pericolosi) la maggior parte sono morti. Biblioteca comunale Biblioteca comunale Tutto ciò non può che farci inalberare. E mentre sul Faito le piaghe degli sciampiosi tagli, operati anni fa nel nome della Sagra della Castagna, sono ancora ben visibili a tutti; in città amministratori e privati fanno carte false per abbattere quanti più alberi possibile, col pretesto del pericolo per la pubblica e privata incolumità; sui Monti Lattari continuano furti di legname e distruzioni di interi boschi, eliminati per fare spazio a strade, case e strutture abusive e/o autorizzate, nonostante le denunce del WWF in tempo reale; nelle città spariscono interi fondi e giardini storici con ulivi, noci e ciliegi secolari da sostituire con autorimesse; piromani, incendiari e bracconieri danno fuoco a quel che resta del nostro patrimonio arboreo gli amministratori cosa fanno? Organizzano pseudo-feste dell'albero, con assessori di turno in prima fila, mettendo nei cortili delle scuole qualche albero lognomo alla presenza di un folto pubblico di bambini sottratti alle aule, oppure fingono di rimboschire il Faito sciippando letteralmente da terra pochi alberelli fuori stagione dai nostri vivai e condannandoli a morte certa, dando ad intendere che essi rappresentano la rinascita? WWF 2 Viviamo in un'epoca in cui abbiamo la capacità di scavare baratri nella terra per parcheggiarvi le auto ma non siamo più capaci di piantare un albero!!! Beh i piccoli Quercus cerris del Faito hanno fatto capire a noi umani che non basta raccontare di volerla la rinascita ma è necessario (indispensabile!) capire di quale rinascita stiamo parlando. Perché la natura per rinascere ha bisogno di essere conosciuta e rispettata. Se non si conoscono le sue poche basilari regole, potremo anche fingerci bravi giocatori e amplificare le nostre risibili mosse grazie ai social ma, alla fine, la partita sarà bella che persa!!! Il rischio enorme è di perdere assieme ai soldi, al tempo e alla speranza, anche un patrimonio arboreo dal quale dipende il nostro benessere e la vita stessa del pianeta. Più informazioni su incendi monte Faito querce raccolta fondi RIMBOSCHIMENTO wwf Penisola Sorrentina Vico Equense Accedi tramite Facebook

Supervulcano dei Campi Flegrei. Un gigante in grado di cambiare persino il clima

[Redazione]

Due scosse di terremoto sono state avvertite a Pozzuoli. La prima alle 23:36 di magnitudo 2.5 e preceduta da un boato, la seconda qualche minuto dopo, di intensità inferiore. Non sono state particolarmente forti le due scosse di terremoto che la popolazione ha avvertito nella serata di ieri, a Pozzuoli. Eppure impensieriscono sia chi vive nel circondario flegreo, sia gli scienziati. Perché, se nell'immaginario collettivo il vulcano cattivo è il Vesuvio, nella realtà quello da temere è invece la caldera che sonnecchia borbottando nei Campi Flegrei. Non è paragone tra la forza che potrebbe scatenare il vulcano flegreo rispetto a quella del gigante che sovrasta la città di Napoli. Non a caso è indicato come super-vulcano. Campi Flegrei, così potente da cambiare il clima, il super-vulcano dei Campi Flegrei è un nemico insidioso sia per la sua potenza, sia perché, rispetto a molti altri suoi simili, non è ben visibile. Può essere però agevolmente individuato con l'ausilio di una mappa, a ovest del Vesuvio, a meno di 15 km dalle sue falde. L'attività vulcanica dei Campi Flegrei è conosciuta per i fenomeni di sollevamento del suolo (bradisismo) che affliggono da sempre il comune di Pozzuoli (nel 1985 il suolo si sollevò di oltre 2 metri) e, soprattutto, per lo sciame sismico che, tra il 1982 e il 1984, con oltre 500 scosse quotidiane tra i 3 e i 5 gradi di magnitudine, mise in ginocchio tutta l'area causando l'evacuazione di migliaia di persone. [campi-fleg] Fonte: Google Earth

Come l'eruzione del vulcano islandese del 2010, ma su scala globale. Gli scienziati non hanno dubbi: il vulcano Flegreo è uno dei dieci super-vulcani esistenti al mondo, vale a dire uno di quei vulcani la cui potenza di fuoco è tale da far impallidire colossi temuti come il Vesuvio o il Krakatoa. Non è la lava del supervulcano ad ammazzare, o non solo. Asconvolgere la vita dell'uomo sarebbero le sue emissioni, così potenti da causare sconvolgimenti climatici. Ricordate l'eruzione dell'islandese Eyjafjöll del 2010? In quell'occasione le nubi e le ceneri del vulcano non solo oscurarono buona parte dei cieli del Nord Europa, ma mandarono in tilt anche il traffico aereo. Ebbene, Eyjafjöll non è un super-vulcano, ma è utile per farci capire in scala cosa potrebbe accadere. Leggi anche: Uragano Florence, le simulazioni in computer-grafica mostrano i pericoli delle inondazioni. Se il super-vulcano dei Campi Flegrei eruttasse, si verificherebbe insomma un evento simile a quello del vulcano islandese, ma le nubi e le ceneri eruttate dalla caldera (che ha un raggio di 15 km) potrebbero oscurare intera Europa e non solo buona parte del pianeta. Dei 10 supervulcani conosciuti e studiati, gli esperti ritengono che i più potenti siano quello di Yellowstone negli Stati Uniti, quello del Lago Toba in Indonesia e ahinoi quello dei Campi Flegrei. [campi-fleg] Fonte: Google Earth

Cosa sappiamo della storia distruttiva dei Campi Flegrei? La prima, devastante, eruzione, nota come dell'ignimbrite campana, sarebbe avvenuta circa 40 mila anni fa, ai tempi dell'uomo di Combe-Capelle e di Neanderthal. Si stima che causò un'espulsione di materiale vulcanico compresa tra i 200 ed i 250 km cubi. La seconda (eruzione del Tufo Giallo Napoletano) sarebbe invece avvenuta circa 15 mila anni fa con un'espulsione di materiale vulcanico di circa 40 chilometri cubi. Queste, per lo meno, dovrebbero essere state le più distruttive. In mezzo, ne sono avvenute altre, non meno significative, che hanno contribuito a plasmare l'area così come è oggi. Nel 1538 l'ultima eruzione, finita negli annali per aver fatto spuntare in un'piccola baia vicino Pozzuoli una nuova bocca del vulcano: il Monte nuovo, oggi completamente avvolto dalla vegetazione e dalle strutture umane. Questo rapido excursus nella attività dei Campi Flegrei spiega perché le due scosse di terremoto avvertite dalla popolazione di Pozzuoli alle 23:36 del 18 settembre di magnitudo 2.5 (la seconda, qualche minuto dopo, di intensità inferiore) destano preoccupazione, anche se nessuno può dirci se siano collegate al risveglio dei Campi Flegrei dato che negli anni 80 lo sciame sismico fu ben più intenso ma non culminò in alcun evento eruttivo. Quel che è certo, però, è che la zona è molto pericolosa e continua a essere molto attiva.